Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma — Mercoledì, 28 febbraio — Numero 49

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 28: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi. . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 255 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le leggi 19 luglio 1909, n. 528, e 27 aprile 1916, n. 465;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le poste e telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono autorizzate le maggiori e nuove assegnazioni per complessive L. 2.372.525 sui capitoli dello stato di previsione del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1916-917, indicati nella tabella annessa al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Art. 2.

Lo stanziamento del capitolo n. 110 « Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi » dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1916-917, è aumento di L. 5000.

Art. 3.

A termini degli articoli 4 della legge 19 luglio 1909, n. 528, e 6 della legge 27 aprile 1916, n. 465, il Governo del Re è autorizzato ad apportare, con decorrenza dal 1° gennaio 1917, le seguenti variazioni alle tabelle organiche del personale dipendente dall'Amministrazione dei telefoni dello Stato:

Tabella *C* quadro III da n. 105 a n. 250.
Tabella *C* quadro IV da n. 20 a n. 50.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1916-917.

Cap. n.	16. Compensi ai membri delle Commissioni per gli esami e delle Commissioni di cui agli articoli 5 e 64 del regolamento speciale per il personale delle ricevitorie, ecc.	1,800 —
»	26. Spese per stampati, registri e buste stampate per uso dell'Amministrazione centrale, ecc.	34,000 —
»	29. Spese d'ufficio	15,000 —
»	34. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria, ecc.	10,000 —
»	37. Retribuzioni ordinarie agli agenti rurali	70,000 —
»	50. Indennità al personale addetto agli uffici postali presso la stazioni delle ferrovie e gli scali marittimi	30,000 —
»	59. Spesa per il servizio di recapito dei telegrammi e degli espressi postali (Spesa obbligatoria)	500,000 —
»	60. Spesa di esercizio e di manutenzione degli uffici del telegrafo e degli uffici fonotelegrafici comunali; acquisto, riparazione, ecc.	325,000 —
»	79. Materiali ed utensili per il servizio della posta e minute spese inerenti, casellari americani, ecc.	250,000 —
»	84. Trasporto di agenti postali, di fattorini telegrafici e di guardafili sui tramwais-omnibus	30,000 —
»	87. Spesa per il trasporto del materiele pel servizio della posta, ecc.	20,000 —
»	88-*bis*. Spese di manutenzione e di migliorie nell'edificio delle casse di risparmio postali in Roma, piazza Dante (Legge 2 febbraio 1911, n. 76)	5,000 —
»	92. Personale dell'Amministrazione centrale e provinciale dei telefoni, ecc.	680,000 —
»	95. Indennità di residenza in Roma al personale dell'Amministrazione centrale e provinciale dei telefoni, ecc.	30,000 —
»	107. Spese per stampa di modelli, di pubblicazioni e varie, ecc. (Telefoni)	38,000 —
»	108. Spese d'ufficio (Telefoni)	90,000 —
»	110. Mantenimento e adattamanto di locali, ecc. (Telefoni)	25,000 —
»	112. Spese di esercizio tecnico e di manutenzione degli impianti telefonici interni, ecc.	100,000 —
»	129. Lavori da eseguirsi a richiesta di Comuni ed altri enti interessati per metà a carico dello Stato, ecc. (Telefoni)	51,210 —
»	130. Collegamenti telefonici previsti dall'articolo 1° della legge 9 luglio 1908, n. 420, da eseguirsi a richiesta di Comuni e di altri enti, ecc. (Telefoni)	3,265 —
»	132. Spese dipendenti dal riscatto delle reti e linee telefoniche esercitate dall'industria privata, ecc. (Telefoni)	60,500 —
»	188. Lavori da eseguirsi dall'Amministra-	

zione telefonica per conto di terzi su anticipazioni da essi fatte (aggiunto) . . . . . 3,750 —

2,372,525 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro
CARCANO.
Il ministro delle poste e dei telegrafi
FERA.

Il numero 259 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'istruzione pubblica;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1916-1917 sono introdotte le maggiori e nuove assegnazioni per complessive L. 4.229.935 indicate nella tabella *A* annessa al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Art. 2.

Nello stato di previsione medesimo sono introdotte le maggiori assegnazioni per complessive L. 351.150 e le diminuzioni di stanziamento per ugual somma ai capitoli indicati nella tabella *B* annessa al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Art. 3.

Le denominazioni dei seguenti capitoli dello stato di previsione predetto sono modificate secondo è per ognuno di essi indicato:

Cap. 82. — RR. ginnasi e licei — Personale — Rimunerazioni per insegnamenti speciali, per abbinamento di classi divise, per opera prestata dagli insegnanti chiamati a coadiuvare i capi d'istituto nelle loro mansioni di ufficio, anche a causa di eccezionali condizioni dei locali; e compensi al personale subalterno e di segreteria per le eccezionali condizioni del servizio.

Cap. 92. — RR. scuole tecniche, RR. Istituti tecnici e nautici — Personale — Rimunerazioni per insegnamenti speciali e ad insegnanti chiamati a coadiuvare i capi d'istituto nelle loro mansioni di ufficio, anche a causa di eccezionali condizioni dei locali — Compensi ai capi d'istituto e retribuzioni supplementari agli insegnanti delle scuole tecniche dove viene impartito l'insegnamento della lingua araba.

Cap. 106. — RR. scuole complementari e normali e corsi magistrali in Comuni sedi di ginnasio isolato e privi di scuola normale — Personale — Rimunerazioni per insegnamenti speciali e ad insegnanti chiamati a coadiuvare i capi d'istituto nelle loro mansioni di ufficio, anche a causa di eccezionali condizioni di locali — Compensi al personale di segreteria per particolari condizioni del servizio.

Cap. 206. — Pensionato artistico e musicale e spese relative — Concorso drammatico — Sovvenzioni a rappresentazioni drammatiche.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Tabella A.

TABELLA di maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1916-917.

Cap. n.	1. Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	45,000 —
»	31. Amministrazione provinciale scolastica - Personale di ruolo - Stipendi e retribuzioni per supplenze (Spese fisse)	170,000 —
»	32-*bis* (di nuova istituzione). Indennità agli economi delle Amministrazioni provinciali scolastiche (R. decreto 7 marzo 1915, numero 694)	10,350 —
»	35. RR. ispettori scolastici - Personale di ruolo - Stipendi e retribuzioni per supplenze - Assegni agli ispettori scolastici cui sono affidate solamente scuole del Comune capoluogo della Provincia, ecc.	160,000 —
»	39. Regi vice-ispettori scolastici - Personale - Stipendi e retribuzioni per supplenze, assegni ai vice-ispettori addetti o comandati agli uffici provinciali ecc. . . .	410,000 —
»	81. Regi ginnasi e licei - Personale di ruolo - Stipendi, assegni, indennità, retribuzioni e compensi indicati nelle leggi 8 aprile 1906, n. 142, e 16 luglio 1914, n. 679 - Retribuzioni per supplenza ecc.	1,200,000 —
»	91. Regie scuole tecniche, Regi istituti tecnici e nautici - Personale di ruolo - Stipendi, assegni, indennità, retribuzioni e compensi ecc.	618,000 —
»	105. Regie scuole complementari e normali	

e corsi magistrali in Comuni sedi di ginnasio isolato e privi di scuola normale - Personale di ruolo - Stipendi, assegni, indennità, retribuzioni e compensi ecc. . . .	1,075,000 —
Cap. n. 130. Istituti di magistero per l'educazione fisica in Roma, Napoli e Torino - Personale di ruolo - Stipendi ed assegni - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse)	50,000 —
» 148. Collegio-convitto femminile « Regina Margherita » in Anagni per le orfane dei maestri elementari - Personale di ruolo - Stipendi - Rimunerazioni per supplenze (Spese fisse)	1,100 —
» 157. Istituti dei sordo-muti - Personale di ruolo - Stipendi - Rimunerazioni per supplenze (Spese fisse)	7,600 —
» 163. RR. Università ed altri Istituti di istruzione universitaria - Stabilimenti scientifici universitari - Segreterie universitarie - Personale di ruolo - Stipendi, assegni, indennità, retribuzioni e compensi, ecc. . . .	380,000 —
» 186. Biblioteche governative - Personale di ruolo - Stipendi - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse)	24,000 —
» 196. Istituti e Corpi scientifici e letterari - Personale di ruolo - Pensioni accademiche, stipendi ed assegni - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse)	2,200 —
» 200. Accademie ed Istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Personale di ruolo - Stipendi - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse)	30,000 —
» 202. Accademie ed Istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Personale - Assegni e paghe al personale straordinario - Compensi e indennità a liberi docenti ecc.	20,000 —
» 211. Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale di ruolo - Stipendi - Retribuzioni per supplenze e per l'esercizio delle funzioni di economo (Spese fisse)	10,000 —
» 254-*septies* (di nuova istituzione). - Sussidi ai Comuni delle provincie di Pesaro e Forlì danneggiati dai terremoti del 17 maggio e 16 agosto 1916 per le spese relative alla compilazione dei progetti, la direzione dei lavori, l'acquisto o l'occupazione delle aree, la ricostruzione, il restauro, l'adattamento di edifici per le scuole elementari (art. 15 del decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1056)	16,685 —
Totale . . .	4,229,935 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro
CARCANO.
Il ministro della istruzione pubblica
RUFFINI.

Tabella B.

TABELLA di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1916-1917.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 3. Compensi per lavori straordinari di qualsiasi natura al personale dell'Amministrazione centrale e provinciale anche dipendente da altri Ministeri, ecc.	123,000 —
» 7. Ministero - Spese di illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e manutenzione di mobili - Altre spese di ufficio e di rappresentanza	5,000 —
» 13. Sussidi ad impiegati ed insegnanti in attività di servizio ed aiuti al personale di prima nomina	30,000 —
» 23. Spese per gli stampati occorrenti all'Amministrazione centrale e da inviare agli uffici provinciali - Stampa del *Bollettino ufficiale*, ecc.	24,000 —
» 24. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	8,000 —
» 25. Spese di legatura di libri e di registri per l'Amministrazione centrale	6,000 —
» 32. Amministrazione provinciale scolastica - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse).	500 —
» 40. Regi vice ispettori scolastici - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . .	200 —
» 44. Assegni di benemerenza ai maestri ed alle maestre delle scuole elementari pubbliche. (Regi decreti 24 marzo 1895, n. 84 e 22 gennaio 1899, n. 50) ed assegni di benemerenza ai direttori ecc.	1,200 —
» 51. Assegni e sussidi a scuole elementari di Comuni, di altri enti morali e di altre istituzioni ed a scuole e corsi integrativi della istruzione popolare	10,000 —
» 75. Indennità per missioni e ispezioni straordinarie in servizio dell'istruzione elementare e popolare.	10,000 —
» 89. Sussidi ad alunne ed alunni poveri delle scuole secondarie classiche	2,500 —
» 95. Spese di ufficio e di acquisto, manutenzione e riparazione di mobili, arredi, suppellettili; di materiale scientifico e didattico, di retribuzioni al personale di segreteria ecc..	1,000 —
» 103. Sussidi ad alunne ed alunni poveri delle scuole secondarie tecniche	2,500 —
» 136. Insegnamento della educazione fisica nelle scuole medie governative - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	650 —
» 155. Sussidi o rimborsi di spese di corredo ed altre per alunni di convitti nazionali .	1,500 —
» 171. Regie Università ed altri Istituti di istruzione universitaria - Dotazioni per acquisto di materiale scientifico, per mantenimento delle cliniche, ecc.	45,000 —
» 189. Biblioteche governative - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali, ecc.	5,000 —
» 199-*bis*. Compensi per lavoro straordinario di	

qualsiasi natura prestato in servizio del Comitato nazionale per la storia del risorgimento . . . . 5,000 —

Cap. n. 203. Accademie ed Istituti di belle arti e di istruzione musicale e drammatica - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 100 —

» 204. Accademie ed Istituti di belle arti e di istruzione musicale e drammatica - Spese di fitto, manutenzione adattamento ecc. . . 20,000 —

» 209. Aiuti ad istituti artistici non governativi - Acquisto di azioni di Società promotrici di belle arti - Concorso ad esposizioni artistiche estere e nazionali. . . . . 4,000 —

» 232. Galleria nazionale d'arte moderna in Roma - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali ecc. . . . . 15,000 —

» 240. Paghe, mercedi, regalie e indennità agli operai già assunti in servizio dei musei, delle gallerie, degli scavi e dei monumenti ecc. . . . . 2,000 —

» 243. Indennità per ispezioni e missioni in servizio delle antichità e belle arti - Compensi per indicazione e rinvenimento di oggetti d'arte - Indennità varie . . . . . 20,000 —

» 434. Compensi per l'opera straordinaria da compiersi nella ragioneria centrale del Ministero per la revisione dei rendiconti delle somme erogate dai prefetti delle provincie del Regno ecc. . . . . 9,000 —

Totale . . . 351,150 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 5. Consiglio superiore di istruzione pubblica — Indennità fisse annue al vice-presidente ed ai consiglieri. (Leggi 17 febbraio 1881, n. 51, e 19 luglio 1909, n. 496) (Spese fisse) . . . . 13,800 —

» 6. Consiglio superiore di istruzione pubblica - Indennità di viaggio, diarie, gettoni di presenza per l'intervento alle sedute - Indennità al consulente legale, ecc. . . . . 1,200 —

» 18. Indennità ai membri delle Commissioni e Giunte permanenti e temporanee per le quali non esistono stanziamenti speciali nel bilancio, ecc. . . . . 77,000 —

» 33. Spese d'ufficio e arredamento dei locali per l'Amministrazione provinciale in servizio dell'istruzione elementare . . . . . . 10,000 —

» 52. Concorso dello Stato per l'arredamento di scuole elementari appartenenti a Comuni e a corpi morali che mantengono scuole a sgravio dei Comuni. . . . . 57,600 —

» 53. Sussidi a scuole facoltative mantenute dai Comuni e dai Consigli provinciali scolastici . . . . 10,000 —

» 99. Sussidi a scuole tecniche governative per acquisto di materiale scolastico . . . . 1,000 —

» 121. Retribuzioni agli assistenti tirocinanti delle scuole medie e normali (art. 29 della legge 16 luglio 1914, n. 679) . . . . 20,000 —

» 122. Indennità agli insegnanti inviati in missione per il perfezionamento nelle lingue straniere (art. 20 della legge 16 luglio 1914, n. 679) . . . . 10,000 —

Cap. n. 124. Spese per affitto di locali, trasporti, provviste di oggetti di cancelleria, per le Commissioni di vigilanza negli esami, ecc. . . 4,000 —

» 141. Convitti nazionali e convitto « Principe di Napoli » in Assisi per i figli degli insegnanti - Personale di ruolo - Stipendi, ecc. 24,500 —

» 180. Corsi di perfezionamento istituiti presso le Università per i licenziati dalle scuole normali, ecc. . . . . 30,000 —

» 182. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Personale di ruolo - Stipendi - Rimunerazioni per incarichi corrispondenti a posti di ruolo vacanti e per supplenze (Spese fisse) . . . . 12,500 —

» 190. Biblioteche governative - Acquisto, conservazione e rilegatura di libri, documenti, manoscritti e pubblicazioni periodiche. . . 5,000 —

» 199. Spese del Comitato nazionale per la storia del risorgimento italiano, per la formazione del museo centrale, della biblioteca e dell'archivio del risorgimento in Roma, ecc. . . . . 5,000 —

» 205. Accademie ed Istituti di belle arti e di istruzione musicale e drammatica - Acquisto e conservazione del materiale artistico e didattico, ecc. . . . . 1,000 —

» 206. Pensionato artistico e musicale e spese relative - Concorso drammatico . . . . . . 19,000 —

» 231. Regio opificio delle pietre dure in Firenze - Regia calcografia in Roma - Acquisto di materiale - Spese per la lavorazione, ecc. . . . . 4,000 —

» 233. Galleria nazionale d'arte moderna in Roma - Acquisti e commissioni di opere, e spese per il loro collocamento . . . . . . 20,000 —

» 247. Assegni di disponibilità (Spese fisse) . . 900 —

» 248. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse) . . . . 22,550 —

» 249. Indennità ad impiegati in compenso delle pigioni che corrispondono all'erario per locali demaniali, ecc. . . . . 2,100 —

Totale . . . 351,150 —

I capitoli nn. 121 e 122 restano istituiti « per memoria ».

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della istruzione pubblica
RUFFINI.

Il numero 265 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 1-*sub* 5 della legge 19 maggio 1904, n. 209;

Visto l'art. 13 del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625, convertito nella legge 21 dicembre successivo, n. 1774;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Le somme disponibili a fine di esercizio sui fondi assegnati nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze a titolo di sussidi per diminuire le cause della malaria, devono, in sede di rendiconto consuntivo, considerarsi impegnate per essere erogate negli anni finanziari successivi.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 266 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le colonie;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 5 « Sussidi ad impiegati ed agenti subalterni, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per lo esercizio finanziario 1916-917 è aumentato della somma di lire diecimila (L. 10.000) e di altrettanta somma è diminuito lo stanziamento del capitolo n. 3 « Personale di altre Amministrazioni dello Stato e di ruoli coloniali, ecc. » dello stesso [stato] di previsione.

Questo decreto sarà pre[sen]tato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il pre[sente d]ecreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 267 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:
Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del ministero della marina per l'esercizio finanziario 1916-917 sono introdotte le variazioni di cui alle tabelle *A* e *B*, unite al presente decreto, firmate d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — CORSI.

Visto: *Il guardasigilli*: SACCHI.

Tabella A.

TABELLA delle maggiori assegnazioni e delle diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1916-917

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.		
Cap. n.	3. Consiglio superiore di marina - Comitato per l'esame dei progetti di navi . . .	2,000 —
»	4. Ministero - Spese varie d'ufficio . . .	25,000 —
»	16. Assegni e indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti	5,000 —
»	18. Sussidi ad impiegati e militari invalidi ecc.	5,000 —
»	37. Manutenzione e miglioramento dei fabbricati delle capitanerie di porto e canoni d'acqua	10,000 —
»	38. Fitto di locali ad uso delle capitanerie di porto	9,000 —

Cap. n. 39. Spese d'ufficio per le capitanerie di porto	1,000 —
» 43. Personale subalterno ordinario pel servizio dei fari e fanali - Stipendi ed indennità fisse	9,000 —
» 50. Stato maggiore generale, ecc.	62,000 —
» 51. Corpo del genio navale	3,000 —
» 52. Corpo sanitario militare marittimo.	3,000 —
» 53. Corpo di Commissariato militare marittimo	23,000 —
» 54. Ufficiali del corpo Reale equipaggi.	29,000 —
» 66. Premi e compensi speciali per lavori e studi costituenti un utile contributo al funzionamento tecnico, economico, militare e scientifico dei servizi della R. marina	10,000 —
» 85. Personale civile di ragioneria, di gestione, d'ordine, ecc.	5,000 —
» 86. Personale civile tecnico	20,000 —
» 87. Disegnatori della R. marina	5,000 —
» 88. Indennità per i personali civili della R. marina	2,000 —
» 90. Provvista di carta, di oggetti vari di cancelleria e spese d'ufficio per i servizi dipartimentali	6,000 —
» 93. Manutenzione di fabbricati, fortificazioni ed opere idrauliche della marina militare.	60,000 —
» 97. Energia elettrica, combustibili ed altri generi di consumo ecc.	20,000 —
» 99. Mercedi al personale lavorante degli stabilimenti militari marittimi	44,000 —
» 111-*bis*. Spese per funzionari in soprannumero ecc.	5,000 —
Totale in aumento	363,000 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 2. Ministero - Indennità di residenza in Roma.	2,000 —
» 20. Spese di viaggio ed indennità di missione ecc.	5,000 —
» 27. Pensioni ordinarie (personale militare e civile)	120,000 —
» 47. Manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali ecc.	100,000 —
» 55. Ufficiali in posizione ausiliaria.	40,000 —
» 74. Istituti di marina (R. scuola navale di guerra - R. scuola di sanità militare marittima, ecc.)	24,000 —
» 75. Istituti di marina (Stipendi ai professori civili).	16,000 —
» 76. Farmacisti della R. marina	6,000 —
» 83. Servizio aereonautico - Indennità al personale	10,000 —
» 108. Personale transitorio e in via di eliminazione	5,000 —
» 109. Assegni di aspettativa di disponibilità e di congedo provvisorio	35,000 —
Totale in diminuzione.	363,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della marina
CORSI.

Tabella B.

TABELLA delle variazioni in conto residui su taluni capitoli dello stato di previsione del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1916-917.

In aumento.

Cap. n. 16. Assegni e indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti	4,000 —

In diminuzione.

Cap. n. 20. Spese di viaggio ed indennità di missione al personale, ecc.	4,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della marina
CORSI.

Il numero 269 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori e nuove assegnazioni e le diminuzioni di stanziamento sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1916-917, indicati nella tabella *A*, annessa al presente decreto, firmata d'ordine Nostro dai ministri proponenti.

La denominazione del capitolo n. 224 dello stato di previsione medesimo è modificata, nei sensi di cui alla tabella predetta.

Art. 2.

Nello stato di previsione predetto sono introdotte le assegnazioni straordinarie di seguito indicate:

Capitolo n. 280-*ter* « Saldo di spese residue accertate a carico del capitolo n. 91. Contribuzioni fondiarie sui beni dell'antico demanio - imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale - dell'esercizio 1915-916 » lire settantottomilatrecento (L. 78.300).

Capitolo n. 298-*bis* « Acquisto di materiale fisso e mobile, fitto di locali, mercedi e indennità diverse pei servizi di approvvigionamento, di deposito e di vendita di generi di privativa nelle località occupate oltre confine » lire novantamila (L. 90.000).

Art. 3.

Sono approvate le seguenti variazioni nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1916-917:

Al capitolo n. 57 « Dazio di consumo della città di Roma » è soppresso l'intero stanziamento di L. 2.549.488, restando il capitolo medesimo inscritto « per memoria ».

Alla denominazione del capitolo n. 301: « Parte dei prodotti lordi del dazio consumo di Roma in amministrazione diretta dello Stato occorrente per far fronte al canone da corrispondersi al Comune ed alle spese di riscossione » è sostituita la seguente: « Prodotto lordo del dazio consumo di Roma in amministrazione diretta dello Stato » e lo stanziamento del capitolo è diminuito di lire un milionecinquecentonovemilacinquecentododici (L. 1.509.512).

È istituito il capitolo n. 301-*bis* « Somma corrispondente al contributo dello Stato nella gestione diretta del dazio consumo di Roma occorrente per pareggiare le spese della gestione stessa » con lo stanziamento di lire un milionecinquecentoquattromilacinquecentododici (L. 1.504.512).

Lo stanziamento del capitolo n. 300 « Somma corrispondente al contributo dello Stato nella gestione diretta del dazio consumo di Napoli occorrente per pareggiare le spese della gestione stessa » è aumentato di lire settantamila (L. 70.000).

Art. 4.

Sono approvate le maggiori assegnazioni e le diminuzioni di stanziamento nello stato di previsione della spesa del fondo di massa del corpo della R. guardia di finanza per l'esercizio finanziario 1916-917, indicate nella tabella *B* annessa al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Tabella A.

TABELLA di nuove e maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1916-917.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	Descrizione	Importo
Cap. n.	1. Personale di ruolo del Ministero (Spese fisse)	75,000 —
»	5. Spese d'ufficio (Ministero)	20,000 —
»	7. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria per l'Amministrazione centrale	13,000 —
»	8. Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze di finanza, ecc.	40,000 —
»	12. Spese d'ufficio (Intendenze)	7,000 —
»	14. Indennità di viaggio e di soggiorno al personale dell'Amministrazione centrale, ecc.	2,000 —
»	16. Sussidi ad impiegati già appartenenti all'Amministrazione delle finanze e loro famiglie	25,000 —
»	18. Telegrammi da spedirsi all'estero	8,000 —
»	20. Stampe di testo, registri e stampati, ecc.	80,000 —
»	25. Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri, ecc.	30,000 —
»	28. Compensi al personale di ruolo e straordinario dell'Amministrazione provinciale, ecc.	87,000 —
»	35 Personale aggiunto per la formazione e conservazione del catasto e per i servizi tecnici, ecc.	42,000 —
»	41. Indennità agli impiegati dei ruoli del personale aggiunto, ecc. (catasto e servizi tecnici)	55,000 —
»	47. Indennità di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo e aggiunto, ecc. (catasto e servizi tecnici)	50,000 —
»	49. Spese d'ufficio, materiali, mobili, riscaldamento locali e trasporti degli uffici tecnici di finanza, ecc.	3,000 —
»	53. Aggio di esazione ai contabili; assegni di aspettativa, ecc. (tasse sugli affari	500,000 —
»	55. Indennità ai conservatori delle ipoteche, ecc. (tasse sugli affari)	36,000 —
»	58. Sussidi ai commessi e già commessi degli uffici del registro e delle ipoteche, ecc.	2,000 —
»	59. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati per reggenze di uffici esecutivi, ecc. (tasse sugli affari)	50,000 —
»	65. Spese d'ufficio variabili e materiale per l'amministrazione provinciale, (tasse sugli affari)	3,000 —
»	69. Spese per trasporti di valori bollati, di registri, ecc. (tasse sugli affari)	80,000 —
»	75. Spese per la tassa sulla circolazione dei velocipedi, motocicli, ecc.	186,000 —
»	77. Fitto di locali, ecc. (tasse sugli affari)	50,000 —
»	82. Spese di materiale, personale avventizio, ecc. (demanio)	18,000 —
»	90. Contribuzioni fondiarie sui beni dell'antico demanio, ecc.	1,000,000 —
»	92. Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali patrimoniali dell'antico demanio, ecc.	100,000 —
»	96. Spese d'ufficio, di rappresentanza, ecc. (Canali Cavour)	8,000 —
	104. Spese di amministrazione (Asse ecclesiastico)	6,000 —

Cap. n. 110. Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte, ecc.	300,000 —
» 118. Provvista di stampati e registri diversi e rilegatura di libri ecc. (Imposte dirette)	5,000 —
» 121 Spese pel servizio di accertamento dei redditi di ricchezza mobile, ecc.	25,000 —
» 121-*ter*. Compensi per prestazioni d'opera e lavori d'indole straordinaria inerenti agli studi per la riforma tributaria	20,000 —
» 133. Fitto di locali per le agenzie delle imposte dirette	25,000 —
» 136. Indennità di giro, di alloggio, ecc. (Guardia di finanza)	260,000 —
» 140. Sussidi alla guardia di finanza	3,000 —
» 142. Casermaggio, spese di materiale, ecc. (Guardia di finanza)	57,000 —
» 144, Costruzione di casotti, lavori di manutenzione, ecc. (Guardia di finanza)	25,000 —
» 146. Pagamento ai Ministeri della guerra e della marina per la spesa del mantenimento delle guardie di finanza, ecc.	25,000 —
» 147. Provvista di stampati e registri pei servizi della guardia di finanza, ecc.	20,000 —
» 151. Sussidi agli operai ed agenti dell'Amministrazione delle gabelle	1,400 —
» 153. Indennità di tramutamento al personale civile dell'Amministrazione esterna delle gabelle	25,000 —
» 154. Provvista di stampati e registri, ecc. (Gabelle)	15,000 —
» 163. Spese di giustizia penale - Indennità a testimoni, ecc. (Gabelle)	10,000 —
» 164. Prelevamento di campioni, indennità di trasferta, ecc. (Gabelle)	5,000 —
» 164-*bis*. Compensi al personale di ruolo ed avventizio del Ministero delle finanze e degli uffici dipendenti, per lavori straordinari inerenti al funzionamento del Comitato consultivo per l'applicazione delle disposizioni relative ai divieti di esportazione, ecc.	35,000 —
» 178. Indennità agli agenti doganali per servizi notturni e per trasferte, agli impiegati doganali, ecc.	170,000 —
» 179. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione nell'interesse del servizio doganale	20,000 —
» 180. Acquisto, riparazione e manutenzione del materiale ad uso delle dogane, ecc.	30,000 —
» 185. Spese pel mantenimento del corso annuale d'istruzione tecnica degli impiegati doganali	5,000 —
» 186. Assegno alle visitatrici provvisorie doganali, ecc.	5,000 —
» 190-*quater*. Compensi al personale dell'Amministrazione centrale e provinciale delle finanze e di altre Amministrazioni dello Stato per lavori straordinari inerenti all'applicazione dell'addizionale del dazio consumo governativo sulle bevande vinose ed alcooliche, istituita dall'allegato *C* del decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090	30,000 —
» 193. Contributo dello Stato nella gestione del dazio di consumo di Napoli, ecc.	70,000 —
» 194-*bis*. Contributo dello Stato nella gestione del dazio consumo di Roma in amministrazione diretta, corrispondente alla eccedenza delle spese sulle entrate della gestione stessa	1,504,512 —
Cap. n. 198. Personale di ruolo degli ispettori amministrativi delle privative	19,000 —
» 200. Indennità di trasferimento e di missione, ecc. (Privative)	20,000 —
» 203. Provvista di registri e stampati per i servizi delle privative	25,000 —
» 207. Retribuzioni alle scrivane giornaliere del lotto	6,000 —
» 210. Mercedi al personale e spese per le estrazioni, per gli archivi segreti ed i magazzini del lotto, ecc.	16,000 —
» 216. Personale di ruolo del coltivazioni dei tabacchi, ecc.	30,000 —
» 217. Personale delle coltivazioni dei tabacchi, ecc.	50 —
» 220. Indennità di tramutamento, di giro e di disagiata residenza al personale dell'amministrazione esterna dei tabacchi, ecc.	80,500 —
» 221. Paghe al personale ausiliario di sorveglianza di scrittura ed agli operai delle manifatture, ecc.	2,300,000 —
» 222. Pensioni e indennità agli operai delle manifatture dei tabacchi, ecc.	120,000 —
» 224. Premi d'incoraggiamento per la coltivazione dei tabacchi e per la propaganda in nuovi centri di coltura	18.000 —
» 225. Spese inerenti alle coltivazioni e ai campi sperimentali, ecc.	20,000 —
» 228. Trasporto di tabacchi, ecc.	300,000 —
» 229. Acquisto, nolo e riparazioni di macchine, ecc. (Tabacchi)	15,000 —
» 231. Manutenzione, adattamento e miglioramento dei fabbricati in servizio dell'azienda dei tabacchi	70,000 —
» 235. Fitto di locali di proprietà privata per uso delle agenzie ed uffici per le coltivazioni, ecc.	100,000 —
» 236. Indennità ai magazzinieri di vendita, ecc.	145,000 —
» 237. Personale di ruolo delle saline, ecc.	5,000 —
» 239. Paghe al personale ausiliario di sorveglianza e di scrittura e agli operai delle saline, ecc.	200,000 —
» 241. Indennità ai rivenditori di generi di privativa, ecc. (Sali)	30,000 —
» 242. Indennità di tramutamento, di giro e di disagiata residenza al personale dell'Amministrazione esterna dei sali, ecc.	5,000 —
» 243. Manutenzione, adattamento e miglioramento delle saline, ecc.	600,000 —
» 244. Compra dei sali	200,000 —
» 245. Trasporto di sali, ecc.	2,700,000 —
» 246. Spese d'ufficio, di visite medico-collegiali per l'ammissione ed il collocamento a riposo del personale a mercede giornaliera ecc. (Sali)	7,800 —
» 248. Indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso, ecc. (Sali)	40,000 —
» 252. Spese d'ufficio inerenti alla gestione dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi, ecc.	4,500 —
» 254. Indennità di trasferimento e di missione pel servizio dei magazzini di vendita, ecc.	9,000 —
» 255. Spese inerenti al servizio dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi, ecc.	15,000 —

Cap. n. 257. Paghe al personale ausiliario, di scrittura, agli amanuensi ed agli operai in servizio dei sali e dei tabacchi, ecc.	100,000 —
» 263. Fitto di locali di proprietà privata pel servizio dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi	5,000 —
» 264. Fitto di locali di proprietà privata pel servizio dei magazzini di vendita dei sali e tabacchi	10,000 —
» 272-*ter*. Indennità di disagiata residenza per il periodo dal 1° gennaio 1909 al 30 giugno 1911 al personale degli uffici finanziari delle provincie di Messina e Reggio Calabria residenti in località danneggiate dal terremoto del 28 dicembre 1908	19,000 —
» 284-*bis*. Saldo di spese residue accertate a carico del capitolo 108 « Contribuzioni fondiarie - imposta erariale e sovraimposta provinciale e comunale » dell'esercizio 1915-1916	2,900 —
» 291-*quater*. Spese di stampa, indennità di viaggio e missione e spese diverse in dipendenza degli studi per la riforma tributaria	10,000 —
» 313. Personale della guardia di finanza ecc. (Dazio consumo Napoli)	70,000 —
» 314. Indennità al personale della guardia di finanza per spese di ufficio, ecc. (Dazio consumo Napoli)	10,000 —
» 317. Spese di manutenzione della cinta daziaria, canoni per occupazione di terreni, ecc. (Dazio consumo Napoli)	10,000 —
» 329. Indennità al personale della guardia di finanza per spese d'ufficio, ecc. (Dazio consumo Roma)	35,000 —
» 334. Acquisti, riparazioni, ecc. (Dazio consumo Roma)	5,000 —
	12,644,662 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 2. Personale di ruolo del Ministero, ecc.	15,000 —
» 34. Personale tecnico, d'ordine, ecc. (Catasto e servizi tecnici)	85,000 —
» 38. Retribuzioni, mercedi, soprassoldi per servizi di campagna, ecc. (Catasto e servizi tecnici)	20,000 —
» 43. Acquisto di strumenti, mobili, carta da disegno, ecc. (Catasto e servizi tecnici)	3,000 —
» 84. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati per missioni, ecc. (Demanio)	1,500 —
» 85. Indennità di tramutamento al personale di custodia dei canali patrimoniali	500 —
» 86. Spese d'ufficio variabili e materiali per l'Amministrazione centrale	300 —
» 98. Spese di amministrazione, miglioramento e manutenzione, ecc. (Canali Cavour)	90,000 —
» 101. Spese di coazioni e di liti. (Canali Cavour)	4,000 —
» 141. Spese per la preparazione della Regia guardia di finanza, ecc.	60,000 —
» 157. Personale di ruolo dei laboratori chimici delle gabelle	50,000 —
» 159. Indennità agli allievi chimici delle gabelle, ecc.	10,000 —
» 165. Personale tecnico di ruolo delle imposte di fabbricazione	50,000 —
Cap. n. 166. Personale di ruolo delle imposte di fabbricazione - Indennità di residenza, ecc.	4,000 —
» 175. Personale di ruolo delle dogane	400,000 —
» 176. Personale di ruolo delle dogane - Indennità di residenza, ecc.	10,000 —
» 184. Spese per il Collegio dei periti doganali, ecc.	5,000 —
» 188. Restituzione di diritti indebitamente riscossi, ecc. (Dogane)	300,000 —
» 190-*ter*. Premi al personale delle Amministrazioni comunali, agli appaltatori ed al dipendente personale, per l'applicazione dell'addizionale al dazio consumo governativo, sulle bevande vinose ed alcooliche, istituita dall'allegato *C* al decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090	30,000 —
» 194. Quota spettante al comune di Roma sull'utile netto del dazio consumo di Roma, ecc.	1,816,141 60
» 206. Personale di ruolo del lotto	45,000 —
» 214. Vincite al lotto	2,000,000 —
» 218. Personale di ruolo delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi, ecc.	15,000 —
» 249. Personale di ruolo dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi	20,000 —
» 297. Premi ai coltivatori della Sardegna che introduranno nelle loro aziende la coltivazione del tabacco, ecc.	8,000 —
» 298. Premi ai coltivatori della Basilicata che introdurranno nelle loro aziende la coltivazione del tabacco ecc.	10,000 —
» 320. Restituzione di diritti indebitamente esatti (Dazio consumo Napoli)	20,000 —
» 332. Spese di manutenzione della cinta daziaria, ecc. (Dazio consumo di Roma)	45,000 —
	5,117,441 60

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:

Il ministro per il tesoro
CARCANO.

Il ministro per le finanze
MEDA.

Tabella **B**.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Fondo di massa del corpo della R. guardia di finanza per l'esercizio finanziario 1916-917.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 3. Spese d'ufficio e diverse pel Consiglio d'amministrazione e pel magazzino centrale del vestiario ecc.	6,000 —
» 11. Spese di cura negli ospedali militari ed in altri stabilimenti non dipendenti dal Corpo, ecc.	40,000 —
» 13. Restituzione di quote contravvenzionali ecc.	4,000 —
» 17. Spese varie per misure profilattiche ed igieniche a carico della massa del Corpo ecc.	6,000 —
	56,000 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 10.	Spese pel mantenimento delle infermerie presidiarie del Corpo, ecc.	23,000 —
» 16.	Concessioni ad agenti del Corpo ed alle loro vedove, ecc.	15,000 —
» 21.	Spese per l'impianto di infermerie prediarie	18,000 —
		56,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:

Il ministro per il tesoro
CARCANO.
Il ministro per le finanze
MEDA.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 7 del R. decreto 2 gennaio 1917, n. 3, che autorizza l'accettazione di titoli pubblici emessi in paesi esteri per i versamenti all'atto della sottoscrizione del Prestito consolidato 5 per cento;

Veduto l'art. 9 del decreto Luogotenenziale 21 gennaio 1917, n. 54, che dà facoltà di stabilire con decreto Ministeriale la valutazione dei titoli stessi nonchè le norme per la loro accettazione;

Veduti i decreti Ministeriali 5, 12 e 19 febbraio 1917, nn. 14932, 16196 e 17313, che approvano la tabella di tali titoli;

Determina:

Articolo unico.

A partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, la tabella annessa al decreto Ministeriale 19 febbraio 1917, n. 17313, viene sostituita da quella qui annessa.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 28 febbraio 1917.

Il ministro
CARCANO.

TABELLA dei titoli esteri che vengono accettati nei versamenti per sottoscrizione al Prestito nazionale consolidato 5 %, creato con Regio decreto 2 gennaio 1917, n. 3.

Titoli inglesi e di altri Stati
(che hanno valutazione in lire sterline).

A) Inglesi:

2,50 0[0 consolidato inglese, redimibile a partire dal 5 aprile 1923, 52 1[2.
3,50 0[0 prestito di guerra 1925-28, 85,—.
4,50 0[0 prestito di guerra 90 1[2.
Debito unificato egiziano 4 0[0, 78 1[4.

B) Di altri Stati:

Prestito giapponese 4 0[0, 1899 in lire sterline, 63 1[4.
Prestito giapponese 4,50 0[0 id., 92 1[2.
Prestito giapponese 4 0[0 id. (2ª serie), 92 1[4.
Prestito giapponese 4 0[0, 1905 in lire sterline, 78.
Prestito giapponese 4 0[0, 1910 id., 68 1[2.
Prestito giapponese 5 0[0, 1907 id., 88.
Brasile Railway Guarantees Rescission 4 0[0 Bonds 1901-2-5, 48 1[2.
Brasile prestito 5 0[0 Funding, 1898, 83.
Prestito cileno 5 0[0, 1905, 77 1[2.
Prestito cileno 5 0[0, 1910, 78 3[4.
Prestito cileno 5 0[0, 1911, (emissione Londra) 78 1[2.

I emissione, titoli dal n. 49126 al n. 59750 (taglio Ls. 20.—).
» 72001 » 84400 (» 100.—).
» 85441 » 86440 (» 500.—).
» 90051 » 90550 (» 1.000.—).
II emissione, titoli dal n. 1 al n. 32500 (tagli da Ls. 1.000, 500, 100, 20).

Uraguay prestito 3 1[2 0[0, 60 1[2.
Uraguay prestito 5 0[0, 1896, 76.—.
Uraguay prestito di conversione 5 0[0 oro, 1905, 79 1[2.
Venezuela prestito 3 0[0, 55 1[2.

Titoli francesi e di altri Stati
(che hanno valutazione in franchi francesi).

A) Francesi:

Rendita francese 3 0[0 (perpetua), 62,25.
Rendita francese 5 0[0, 88,25.
Buoni della difesa nazionale (emessi non oltre il 31 dicembre 1916), 100.—.
(sotto sconto del 4,50 0[0).

B) Di altri Stati:

Prestito argentino interno 4,50 0[0 oro, 1911, 86.—.
Prestito russo 3 0[0 oro, 1891-94, 58,50.
Prestito russo 3 0[0 oro, 1896, 53.
Prestito russo 4 0[0 oro, 1893, 65.
Prestito russo 4 0[0 oro, 1894, 66,50.
Prestito russo 4,50 0[0, 1909, 72.
Serie dal n. 1 al n. 30.
» » 37 » 280.
Prestito russo 5 0[0 1906, 82,75.
Serie dal n. 1 al n. 273 emessa a Parigi.
» » 274 » 339 » Londra.
Rendita spagnola exterieure 4 0[0, 102,—.

Titoli svizzeri
(valutati in franchi svizzeri).

Prestito federale 4,50 0[0 (3ª emissione) 1915, 97,25.
Prestito federale 4,50 0[0 (4ª emissione) 1916, 98,50.
Prestito federale 4,50 0[0 (5ª emissione) 1916, 97,25.
Prestito federale 5 0[0 (1ª emissione) 1914, 102,50.
Prestito federale 5 0[0 (2ª emissione) 1914, 102,75.

Titoli di Compagnie ferroviarie Nord-americane.
(valutati in dollari).

Lake Shore & Michigan So. - Obbligazioni 4 0[0 oro (scadenza 1928), 99,25.
Detto (scadenza 1931), 100,25.
Norfolk & Western - Obbligazioni 4 0[0 oro garantite (1ª ipoteca), 99.
Northern Pacific-Great Northern - Obbligazioni 4 0[0, 103,50.
Southern-Pacific RR. - Obbligazioni garantite, redimibili (1ª ipoteca), 97.

Titoli diversi.

A) Argentini (che hanno valutazione in pesos carta).
Cedole ipotecarie del Banco ipotecario nazionale 6 0[0, titoli con cedole 1° gennaio-1° luglio, 94.—.
Cedole titoli con cedole 1° maggio-1° novembre, 92,—.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

IL COMMISSARIO GENERALE
PER I CONSUMI

Visto il decreto Luogotenenziale 15 gennaio 1917, n. 76;
Visto il decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1127;
Ritenuta la necessità di rinnovare mensilmente l'intera denuncia del formaggio;
Udito il Comitato dei ministri;

ORDINA:

Art. 1.

Nei primi cinque giorni di ogni mese, a cominciare dal marzo 1917, chiunque produce, stagiona, commercia, pone in vendita all'ingrosso o al minuto, o comunque detiene formaggio, deve denunciarne il tipo, il numero ed il peso complessivo delle forme esistenti al 1° del mese stesso nei propri magazzini, cascine o casere, caseifici o latterie, negozi, esercizi, ecc.

Le forme in taglio debbono essere ragguagliate a forme intere.

Il formaggio in corso di viaggio al 1° di ogni mese deve essere denunciato dal destinatario. A tal fine è fatto obbligo al mittente, sotto la comminatoria delle sanzioni di cui al successivo art. 8, di dare avviso in tempo utile al destinatario stesso delle avvenute spedizioni.

Art. 2.

Le denuncie debbono contenere le seguenti indicazioni:

a) comuni ove si trovano i magazzini, cascine o casere, caseifici o latterie, negozi, esercizi o locali qualunque di deposito;

b) denominazione della Ditta che detiene il formaggio;

c) numero e peso complessivo delle forme di formaggio distinto nei tipi:

1° grana reggiano o parmigiano (anni 1913-914-915-916-917);
2° grana lodigiano (anni 1913-914-915-916-917);
3° grana uso reggiano (anni 1913-914-915-916-917);
4° gorgonzola;
5° pecorino romano ed affine;
6° caciocavallo o provolone;
7° emmenthal, sbrinz, gruyère (anni 1915-916-917);

d) nome, cognome e indirizzo del denunciante.

Art. 3.

Le denuncie debbono concernere tutta la merce detenuta, compresa quella venduta, ma non ancora spedita.

Art. 4.

La denuncia deve essere presentata all'Ufficio municipale del Comune ove si trova depositata la merce.

Essa è ricevuta dal sindaco, quando venga a ciò delegato dal prefetto o dal sotto prefetto. In mancanza di tale delegazione la denuncia è ricevuta:

dal capo dell'Ufficio locale di pubblica sicurezza, ovvero da un funzionario addetto a tale Ufficio nei Comuni dove questo esista;

dal comandante la locale stazione dei RR. carabinieri, nei Comuni che sono sede di stazione;

da altro funzionario governativo designato, ovvero da un commissario speciale nominato dal sotto prefetto e, per il primo circondario, dal prefetto.

L'Ufficiale ricevente la denuncia ne rilascierà ricevuta da conservarsi dal denunciante per suo discarico.

Art. 5.

L'Ufficio che riceve le denuncie deve annotarle cronologicamente in apposito registro atto a comprovare le ricevute emesse.

Art. 6.

L'ufficiale che riceve le denuncie assume sollecitamente le informazioni necessarie per controllare la loro esattezza: e quando abbia motivo di ritenere che le denuncie medesime non rispondano a verità, procede subito a norma dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1127.

Le denuncie ricevute, accompagnate da un riepilogo debbono essere trasmesse prima del giorno 10 di ogni mese alla Commissione provinciale di requisizione dei cereali.

Art. 7.

Non sono soggetti all'obbligo della denuncia coloro che complessivamente posseggono formaggio in quantità inferiore a 50 chilogrammi.

Art. 8.

Chiunque ometta di fare le prescritte denuncie nei termini stabiliti o le faccia inesattamente è punito con la reclusione fino ad un anno e con la multa fino a lire cinquemila, a norma dell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1127.

Art. 9.

Il decreto Ministeriale 12 settembre 1916, con il quale si ordinava il precedente censimento del formaggio, viene abrogato.

Roma, 12 febbraio 1917.

Il commissario generale pei consumi
CANEPA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con decreto Ministeriale del 28 gennaio 1917:

Gentili Irma, scrivana nelle manifatture dei tabacchi, in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° settembre al 31 dicembre 1916, viene, a sua domanda, collocata in aspettativa per motivi di famiglia per altri quattro mesi a decorrere dal 1° gennaio 1917.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Notari.

Con decreto Luogotenenziale del 1° ottobre 1916, registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 1917:

Barlotti Umberto, notaro residente nel comune di Sestri Ponente, distretto notarile di Genova, è traslocato nel comune di Genova.

Podestà Davide Enrico, notaro residente nel comune di Moneglia, distretto notarile di Chiavari, è traslocato in San Martino d'Albaro, frazione del comune di Genova, distretto notarile di Genova.

Testa Lorenzo Giuseppe, notaro residente nel comune di Celle Ligure, distretto notarile di Savona, è traslocato nel comune di Rivarolo Ligure, distretto notarile di Genova.

Ghersi Enrico, notaro residente nel comune di Camogli, distretto notarile di Genova, è traslocato nel comune di Sestri Ponente, stesso distretto.

Roccatagliata Luigi, notaro residente nel comune di Morsasco, distretto notarile di Acqui, è traslocato nel comune di Torriglia, distretto notarile di Genova.

Con decreto Luogotenenziale del 26 ottobre 1916, registrato alla Corte dei conti il 4 gennaio 1917:

Zannoni Umberto, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Nogara, distretto notarile di Verona.

Natale Carlo, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Conversano, distretto notarile di Bari delle Puglie.

Traversa Martino, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Canneto di Bari, distretto notarile di Bari delle Puglie.

Caravella Francesco, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Bari delle Puglie.

Pedote Pasquale, notaro residente nel comune di Polignano a Mare, distretto notarile di Bari delle Puglie, è traslocato nel comune di Castellana, stesso distretto.

Con decreto Luogotenenziale del 16 novembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 12 gennaio 1917:

Pantaleo Giacomo, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Camporeale, distretto notarile di Trapani.

Capra Antonino, notaro residente nel comune di Pantelleria, distretto notarile di Trapani, è traslocato nel comune di Partanna, stesso distretto.

Sala Giuseppe, notaro residente nel comune di Mazara del Vallo, distretto notarile di Trapani, è traslocato nel comune di Castelvetrano, stesso distretto.

Rumore Pietro, notaro residente nel comune di Campobello di Mazara, distretto notarile di Trapani, è traslocato nel comune di Castelvetrano, stesso distretto.

Gibelli Francesco, notaro residente nel comune di Camporosso, distretto notarile di San Remo, è traslocato nel comune di Ventimiglia, stesso distretto.

Bianchi Antonio, notaro residente nel comune di Badalucco, distretto notarile di San Remo, è traslocato nel comune di Triora, stesso distretto.

Gallo Rodolfo, notaro residente nel comune di Vico Canavese, distretto notarile di Ivrea, è traslocato nel comune di Chiaverano, stesso distretto.

Con decreto Luogotenenziale del 26 dicembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 10 gennaio 1917:

Maggia Francesco, notaro residente nel comune di Sordevolo, distretto notarile di Biella, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Scarciglia Giuseppe, notaro nel comune di Peccioli, distretto notarile di Pisa, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Albasio Giuseppe, notaro residente nel comune di Vercelli, distretto notarile di Vercelli, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Fano Giacomo, notaro residente nel comune di Padova, distretto notarile di Padova, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con decreto Luogotenenziale del 26 novembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 12 gennaio 1917:

Bianchi Angelo, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Montano Antilia, distretto notarile di Vallo della Lucania.

Viale Cesare, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Dolcedo, distretto notarile di San Remo.

Vespasiano Paolo, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Calvi Risorta, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

Gaudiani Amedeo, notaro residente nel comune di Bellosguardo, distretto notarile di Salerno, è traslocato nel comune di Laurino, distretto notarile di Vallo della Lucania.

Barletta Gaetano, notaro residente nel comune di San Michele di Ganzaria, distretto notarile di Caltagirone, è traslocato nel comune di Roccalumera, distretto notarile di Messina.

Con decreto Ministeriale del 5 gennaio 1917:

Al notaro Simone Giuseppe, residente nel comune di Oppido Mamertina, è nominato coadiutore il notaro Sposato Nicola, residente nel comune di Varapodio.

Con decreto Ministeriale dell'11 gennaio 1917:

Al notaio Longhi Giosuè Antonio, è prorogato, sino a tutto il 10 aprile 1917, il termine per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Olginate, distretto notarile di Como.

Di Paola Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Bottari Gaetano Giuseppe, residente nel comune di Francavilla di Sicilia.

Con decreto Ministeriale del 13 gennaio 1917:

Al notaio Battistoni Domenico è prorogato, sino a tutto il 24 marzo 1917, il termine per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Rieti, distretto notarile di Spoleto.

Con decreto Ministeriale del 15 gennaio 1917:

Rovai Augusto, è esonerato, a sua domanda, dall'ufficio di coadiutore del notaro Burri Paolo, di Firenze.

Al notaro Fiorani Gino, di Firenze, assente in servizio militare, è nominato coadiutore temporaneo il candidato notaro Rovai Augusto.

Con decreto Ministeriale del 17 gennaio 1917:

Al notaio Nicodemo Vincenzo, è prorogato, sino a tutto il 10 aprile 1917, il termine per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sassano, distretto notarile di Salerno.

Con decreto Ministeriale del 24 gennaio 1917:

Al notaio Guidi Edoardo, è prorogato, sino a tutto il 10 aprile 1917, il termine per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Romagnese, distretto notarile di Voghera.

Con decreto Ministeriale del 27 gennaio 1917:

Al notaio Siciliano Pasquale, è prorogato, sino a tutto il 16 aprile 1917, il termine per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sant'Antimo, distretto notarile di Napoli.

Al notaio Piscopo Tommaso, di Corbara, assente in servizio militare, è nominato coadiutore temporaneo il candidato notaio Cavallaro Carmine.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 21 dicembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 1917:

De Santis Camillo, sotto archivista nell'archivio notarile di Campobasso, è d'ufficio collocato in aspettativa per motivi di salute per la durata di sei mesi.

Con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1916, registrato alla Corte dei conti l' 11 gennaio 1917:

Pappalardo Francesco, sotto archivista dell'archivio notarile distrettuale di Caltagirone, col titolo di archivista, è nominato archivista nell'archivio notarile distrettuale di Catania.

Treglia Antonio, sotto archivista dell'archivio notarile distrattuale di Bergamo, col titolo di archivista, è nominato archivista dello stesso archivio notarile di Bergamo.

Perricone Ferdinando, assistente nell'archivio notarile distrettuale di Palermo, è nominato sotto archivista dell'archivio notarile distrettuale di Livorno.

Devalle Baldassarre, assistente dell'archivio notarile distrettuale di Novi Ligure, è nominato assistente nell'archivio notarile distrettuale di Torino.

Trotta Adolfo, assistente dell'archivio notarile distrettuale di Voghera, è nominato assistente dell'archivio notarile distrettuale di Isernia.

Tofoni Giuseppe, assistente dell'archivio notarile distrettuale di Ascoli Piceno, è nominato assistente dell'archivio notarile distrettuale di Fermo, con lo stesso stipendio di L. 1200.

Bicci Albertina in Curatolo, avente i requisiti di legge, è nominata assistente dell'archivio notarile distrettuale di Lodi.

Cannizzaro Vincenzo, avente i requisiti di legge, è nominato assistente di classe transitoria dell'archivio notarile sussidiario di Castelnuovo Garfagnana.

Con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 1917:

Veglio Francesco, archivista nell'archivio notarile distrettuale di Alessandria, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri sei mesi.

Con decreto Luogotenenziale del 26 dicembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 1917:

Bonato dott. Pietro Eugenio, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Treviso, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per mesi tre.

Con decreto Ministeriale del 29 dicembre 1916:

Filippi Vincenzo, segretario del comune di Collevecchio, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Con decreto Ministeriale del 14 gennaio 1917:

Caselli comm. Enrico, segretario generale di Roma, è nominato reggente l'archivio notarile comunale di Roma.

Con decreto Ministeriale del 25 gennaio 1917:

Cisternino dott. Tommaso, notaro esercente nel comune di Monte San Giovanni Campano, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Economati dei benefizi vacan

Con decreto Luogotenenziale del 3 dicembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 4 gennaio 1917:

Alberti cav. avv. Claudio, consigliere di prefettura, è confermato per un altro triennio nella carica di membro del Consiglio di amministrazione presso l'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 26 dicembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 1917:

Lettieri Alberto, archivista di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Torino, è sospeso dal grado e dallo stipendio per sei mesi, per abusive assenze dall'ufficio.

Con decreto Luogotenenziale del 28 dicembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 10 gennaio 1917:

Ricciardi dott. Andrea, segretario di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Milano, in aspettativa per motivi di salute, è, a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso Economato generale.

Bianchi cav. Gualtiero, consigliere di prefettura, è confermato, per un altro triennio, nella carica di membro del Consiglio di amministrazione presso l'Economato generale dei benefizi vacanti in Bologna.

Con decreto Ministeriale del 15 gennaio 1917, registrato alla Corte dei conti il 24 gennaio 1917:

È concesso, con effetto dal 1° gennaio 1917, l'aumento del decimo per compiuto sessennio, sullo stipendio normale di cui sono attualmente provvisti, ai sottoindicati funzionari e uscieri degli economati generali dei benefizi vacanti:

Martino cav. Carmelo, primo segretario di 1ª classe, nell'economato generale di Palermo.

Gerunda cav. Carmelo, primo segretario di 1ª classe nell'economato generale di Firenze.

Castelli cav. Leone, primo segretario di 1ª classe nell'economato generale di Firenze.

Calvauna cav. Emilio, capo ragioniere di 1ª classe nell'economato generale di Torino.

Preve cav. Carlo, capo ragioniere di 2ª classe nell'economato generale di Bologna.

Taranto cav. Enrico, primo ragioniere di 1ª classe nell'economato generale di Napoli.

Montaperto cav. Ulrico, primo ragioniere di 1ª classe nell'economato generale di Milano.

Ferrero cav. Antonio, primo ragioniere di 1ª classe nell'economato generale di Torino.

(Continua).

AMMINISTRAZIONE
della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli Istituti di previdenza

Elenco delle pensioni e delle indennità conferite agli impiegati, loro vedove ed orfani dal Consiglio d'amministrazione, ed ammesse a registrazione dall'ufficio di riscontro della Corte dei conti durante il 4° trimestre 1916, a carico della Cassa di previdenza per le pensioni degli impiegati degli enti locali.

Adunanza del 23 ottobre 1916:

Bargellini Pietro fu Francesco, pensione, L. 1839,60.
Micciché Giuseppe fu Gaetano, id., 1392,84.
Sire Gaetano fu Agostino, id., 996,41.
Sica Ermindo fu Pietro, id., 2057,22.
Boi Giacomo fu Luigi, id., L. 1193,94.
Agamennone Giulia di Stanislao, ved. Iacobelli Giovanni, indennità, L. 1166,17.

Adunanza del 23 novemble 1916:

Califano o Califani Ernesto fu Nicola, pensione, L. 1198,11.
Addis Giovanni Antonio fu Matteo, id., L. 1315,50.
Corsetti Emidio fu Leopoldo, id., L. 2577,90.
Gioelli Eustacchio fu Carlo, id., L. 1232,72.
Dominici Domenica Maria in Pacini, d'ignoti, id, L. 378.
Scelfo Giuseppe fu Silvestro, id. L. 428,33.
De Stefano Adelaide fu Stefano ved. Spinosa Gaetano, id., L. 120.
Alonge Mariano fu Michele, id., L. 1350.
Passalacqua Carlo fu Biagio, id., L. 1005,32.
Pescetto Angela fu Leonardo, ved. di Ramognino Gio. Battista, indennità, L. 248,26.
Sartori Maria Rosa fu Leonardo, ved. Pollonio Ernesto, id., L. 897,45.

Adunanza del 21 dicembre 1916:

Marini Enrico fu Vincenzo, pensione, L. 1844,91.
Pascali Cleto fu Giuseppe, id., L. 583,48.
Casini Carolina fu Pietro, ved. Banchi, id., L. 270.
Volta Caterina fu Luigi, ved. Ricci, id., L. 1567,35.
Tozzi Elvira fu Gregorio, ved. Mele, id., L. 371,36.
Panichi Pietro di Luigi, id., L. 270.
Del Gatto Antonia fu Giuseppe, ved. Panichi, id., L. 135.
Bertoletti Blandina fu Luigi, ved. Franceschi, id., L. 631,38.
Nieddu Grazia fu Battista, ved. Cambosu, id., L. 598,49.
Mucciarelli Giuseppe fu Stefano, id., L. 1959,77.
Franchi Elisa di Carlo, ved. Pardini, id., L. 321,15.

Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 27 febbraio 1917.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto	76 87 1/2
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	76 20
Rendita 3,00 % lordo	54 —
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1917	—
al 1° ottobre 1917	—
al 1° aprile 1918	—
al 1° ottobre 1918	—
al 1° aprile 1919	97 97
al 1° ottobre 1919	97 37
al 1° ottobre 1920	96 12
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	87 04
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	92 48
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	354 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	92 80
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	286 20
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	308 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	419 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	440 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	345 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	310 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D[1]	310 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	530 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	297 50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	76 —
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	412 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % nette	458 78
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Banco di Sicilia 5 %	—
Cartelle del Banco di Sicilia 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	463 29
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	452 12
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	432 78
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3,75 %	499 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	445 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	477 75
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	491 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	455 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	432 33
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	490 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	440 25
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3,75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 1/2 %	—

Avvertenza. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende «più gli interessi»; per tutti gli altri titoli s'intende «compresi gli interessi».

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Luogotenenziale del 21 dicembre 1916:

Piergili cav. Giovanni, archivista di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata ed oltre venticinque anni di servizio a decorrere dal 1° gennaio 1917.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Luogotenenziale del 21 dicembre 1916:

Mansi cav. Bernardo, ragioniere capo di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, è collocato in aspettativa per infermità, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° gennaio 1917 e con l'annuo assegno di L. 2500.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con decreto Luogotenenziale del 19 novembre 1916:

Diana Giuseppe, primo segretario di 1ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è in seguito a sua domanda, collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio, a decorrere dal 1° novembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 26 novembre 1916:

Colonnesi Ranieri, segretario di 1ª classe nelle Delegazioni del tesoro, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, per inabilità permanente al servizio, a decorrere dal 16 settembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 7 dicembre 1916:

Lucci Vincenzo, volontario nelle Delegazioni del tesoro, è nominato segretario di 4ª classe nelle Delegazioni medesime con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere, agli effetti economici, dal 1° gennaio 1917, con riserva di anzianità.

Con decreto Ministeriale del 7 dicembre 1916:

Sorbini cav. Nestore, delegato del tesoro di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere, agli effetti economici, dal 1° aprile 1917.

Galli Adolfo, primo segretario di 2ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 4500, a decorrere agli effetti economici, dal 1° aprile 1917.

Piatti Felice — Borsetta Leone Rodolfo, segretari di 2ª classe nelle Delegazioni del tesoro, sono promossi alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere, agli effetti economici, dal 1° aprile 1917.

Botti Filippo — Foglietta Ezio, segretari di 3ª classe nelle Delegazioni del tesoro, sono promossi alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere, agli effetti economici, dal 1° aprile 1917.

La Grassa Francesco — Mazzotti Riccardo, segretari di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro, sono promossi alla 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere, agli effetti economici, dal 1° aprile 1917.

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Cini Giulio fu Giovanni ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1206 ordinale, mod. 1-C. D. statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Firenze, in data 2 febbraio 1917, in seguito alla presentazione di n. 12 cartelle della rendita complessiva di L. 234,50 consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Cini Giulio fu Giovanni i nuovi titoli, provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 26 febbraio 1917.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 febbraio 1917, in L. 140,57.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 27 febbraio 1917, da valere per il giorno 28 febbraio 1917.

Franchi	128 61
Lire sterline	35 75 1[2
Franchi svizzeri	148 95 1[2
Dollari	7 53
Pesos carta	3 12 1[2
Lire oro	138 25

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA POMERIDIANA

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 27 febbraio 1917

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.

VALENZANI, segretario, legge i processi verbali delle due sedute del 18 dicembre 1916, che sono approvati.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Un nostro egregio ed amato collega è scomparso in questo periodo d'interruzione dei lavori parlamentari, Giovanni Rastelli, che da tre legislature rappresentava tra noi il collegio di Lanzo Torinese.

La sua perdita ha avuto eco di affettuoso e vivo rimpianto non solo negli animi nostri, ma ben anco tra gli elettori suoi, che lo circondavano di simpatia e di fiducia.

E Giovanni Rastelli era ben degno di tali sentimenti per le sue perspicue doti d'intelletto e di cuore.

Giovane ancora, dopo dolorosa malattia, il 24 gennaio scorso egli venne a morte nella sua Viù, dove era nato il 30 novembre 1858 e dove aveva passato la giovinezza.

Dedicatosi con appassionato amore alla giusisprudenza e all'esercizio professionale, acquistò una somma rinomanza nel fôro piemontese.

Alla Camera la sua attività si svolse soprattutto in sede di interrogazioni e di interpellanze, e principalmente egli diede la sua opera a quistioni legali ed ai vitali interessi del proprio collegio.

La ferrovia Lanzo Ceres, l'impianto di filovie, la necessità di sviluppare la costruzione di strade di accesso alle stazioni, la riforma delle tasse giudiziarie, le pensioni agli insegnanti elementari il nuovo catasto in provincia di Torino, lo ebbero propugnatore convinto ed efficace.

Egli sostenne anche la necessità di riforme nelle disposizioni penali riguardanti i reati di diffamazione e di ingiurie, di una nuova legge sulla stampa e di miglioramenti nella procedura dei piccoli fallimenti, portando in tutte tali questioni l'espressione della sua competenza e del suo spirito eminentemente pratico e fattivo.

La fiducia dei colleghi lo chiamò a far parte della Commissione permanente delle petizioni nella passata legislatura e di quella dell'esame dei decreti registrati con riserva nell'attuale.

Fu anche commissario per il disegno di legge sui bacini montani.

Il ricordo dell'opera che Giovanni Rastelli compì tra noi, ci fa rimpiangere anche più amaramente la sua immatura fine. E so di interpretare il vostro pensiero ed il sentimento dei vostri cuori rivolgendo un saluto alla di lui memoria. (Approvazioni).

Un'altra e ben dolorosa perdita fece la nostra Assemblea colla morte, avvenuta in Inveruno il 18 corrente, di Emilio Campi, che da tanti anni ci era amato ed apprezzato collega.

Uomo di eletto ingegno, di non comune acutezza, di profonda coltura giudiridica, di fervida combattività e di vivace e colorita eloquenza, per queste sue doti, dedicatosi fin dai primissimi anni al patrocinio, particolarmente penale, acquistò ben presto in Lombardia e fuori fama indiscussa di avvocato fra i migliori, e la sua parola suonò con fortuna in parecchi dei più importanti dibattiti.

Ebbe poi anche particolare competenza nell'ardua materia della proprietà intellettuale, nella quale il suo parere era ricercato ed apprezzatissimo.

Per tali sue doti fu dai concittadini chiamato dapprima agli uffici amministrativi, e fu consigliere provinciale e comunale di Milano, ed appena l'età lo consentì, ebbe il mandato parlamentare.

Alla Camera venne dapprima, vigente lo scrutinio di lista, quale rappresentante del secondo collegio di Milano, e passò quindi a rappresentare il collegio di Cuggiono, che gli fu poi sempre fedele.

Ai lavori nostri diede contributo geniale ed assai notevole, sebbene la professione dapprima e in questi ultimi tempi la malferma salute lo tenessero frequentemente lontano da noi.

La fiducia dei colleghi lo chiamò a far parte d'importanti Commissioni. Fu nella Giunta del bilancio, in quella delle elezioni, in quella del regolamento; stese varie relazioni notevoli, quali quelle sul bilancio degli affari esteri per l'esercizio 1901-902, sulla convenzione per la tutela della proprietà intellettuale fra l'Italia e la Germania, sul completamento delle linee di accesso al Sempione, sulle spese per le truppe distaccate in Oriente.

E in ogni documento, che Emilio Campi ha lasciato a noi della sua attività, una solida dottrina è accompagnata da acute interessanti osservazioni e da quel largo senso pratico, che è pregio della regione in cui nacque.

Nei dibattiti politici più importanti egli sostenne con calore e con passione le convinzioni della sua parte e le sue personali, che mai sottopose a convenienze o ad aspirazioni d'interesse individuale; e di tale non comune chiarezza di pensiero e d'indirizzo è giusto tributargli elogio.

La sua morte fu sentita con profondo dolore da molti che gli erano amici ed estimatori, e la Camera serberà di lui affettuoso e reverente ricordo (Approvazioni).

Ieri l'altro qui, ritornando al mio ufficio, mi giungeva, dolorosissima al mio cuore, la notizia di un altro grave nostro lutto: la morte di Carlo Altobelli.

La lotta, che egli combattè contro la sorte fatale, fu lunga ed aspra: la bella e forte anima di lui sembrava trovasse sempre vigore di resistenza nella dolcissima attesa di quella vittoria della patria, alla quale aveva dato la sua fede. Ma la malattia volle essere spietata e tolse a me un amico saldo e leale in ogni momento della vita, a noi tutti uno dei colleghi che più seppe le tempeste della politica, che più le sfidò e quasi le amò, sorretto sempre da una grande sincerità di propositi.

Poichè, onorevoli colleghi, dobbiamo rendere a Carlo Altobelli questo omaggio di verità: la sua vita di lottatore ardente, di assertore fiero di ogni causa, che a lui sembrasse giusta, di implacabile nemico di ogni sopruso apparente o reale, fu guidata sempre da un'alta, dignitosa, indiscutibile buona fede.

E anche coloro, che gli furono avversari, che poterono dissentire dai suoi atteggiamenti giudicandoli talora eccessivi o violenti, saranno ora con me nel rimpiangerne il sincero, indefettibile disinteresse personale.

La vita di Carlo Altobelli fu tutta un fervore di azione; si può dire che egli non conobbe riposo e profittò della esuberanza della sua attività, del suo ingegno, della sua ornata e suadente eloquenza con mai interrotta larghezza, la quale contribuì forse a logorarne troppo presto la salute.

Era nato a San Vito Chietino il 22 gennaio 1857, ed alle prime prove della sua mente acuta e robusta date vittoriosamente negli studi fece seguire i cimenti professionali che lo portarono rapidamente a conquistare nel fôro napoletano fama di avvocato principe.

E di questo magistero forense, che trae la sua forza dalla dottrina, dall'arte, dal sentimento, egli conobbe i segreti più riposti; negli innumeri processi penali che lo ebbero a patrocinatore egli diveniva subito forza prevalente, sia per l'acume dell'indagine istruttoria, sia per la travolgente eloquenza.

La sua fama si allargò dal fôro napoletano e trovò in tutta Italia vittorie e consensi.

Alla politica diede lo stesso ardore, le stesse felici esuberanze, che contrassegnarono la sua azione forense.

Napoli, sua patria adottiva, fedele alle sue tradizioni, che la fanno madre affettuosa di quanti vi prendono stanza e vi emergono per intelletto e sapere, lo volle via via nei consessi del Comune, negli annali del quale sono scritte pagine fulgidissime di lui.

Entrato alla Camera nella legislatura XVII, come rappresentante del 1° collegio di Napoli, preferì le forme rapide ed efficaci del breve dibattito in sede di interrogazione al lungo discorso, e la sua parola fu ascoltata, ammirata, temuta.

Nelle legislature XVIII e XXI passò al collegio di Ortona, nel nativo Abruzzo, e, nella presente legislatura, tornò alla Camera, per volontà degli elettori del 5° collegio di Napoli.

Alla dottrina socialista diede, prima che la mente, il suo cuore ardente e sensibile ad ogni disuguaglianza od ingiustizia, ma assai spesso dissentì dalle formule dei colleghi della sua parte.

Spirito libero ed insofferente di qualsiasi vincolo teorico, dava tutto sè stesso alle sue convinzioni, senza preoccuparsi d'altro se non che queste fossero chiarite nel modo più completo e più sincero.

Della sua opera legislativa rimangono frammenti di oratoria eloquentissimi più che traccie meditate negli atti nostri; certo egli difese qui cause sostanzialmente o apparentemente giuste ponendo

però sempre, sia nelle une che nelle altre, lo stesso candore di convinzione.

Quando l'Italia, memore soprattutto che dalla libertà, dalla giustizia, dalla civiltà era sorta e per queste supreme aspirazioni umane doveva vivere, scese in guerra, Carlo Altobelli fu dei più fervidi, più appassionati assertori di essa e la sua parola e l'opera sua si rivolsero alla esaltazione dei nostri eroici fratelli, che lottano perchè l'Italia sia degna di sè stessa e della sua storia.

È ancora nel mio cuore la stringente, violenta, mirabile invettiva colla quale egli fustigò a sangue una delle pagine più inique, più brutali di questa immane guerra: l'assassinio di miss Edith Cavell. Egli elevò quella inumana prova della meditata ferocia tedesca ad espressione sintetica di tutte le altre ferocie.

Ed il senso umano e l'amor della patria, che in Carlo Altobelli prevalevano su ogni altro, si rivelano in queste parole con cui egli chiuse la sua eloquente commemorazione: « Nell'attesa del giorno auspicato, nel quale la pace che affratella e redime riuscirà a sradicare dagli animi umani ogni e qualsiasi istinto di malvagità e di ferocia, noi guardiamo orgogliosi e fidenti alla meravigliosa, edificante rinascita del nostro paese, che fu, è e sarà ieri, oggi, sempre esempio e maestro di civiltà nel mondo ».

Diamo alla memoria di Carlo Altobelli il nostro più profondo ed affettuoso rimpianto (Vivissime approvazioni).

Propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia degli onorevoli Rastelli, Campi ed Altobelli ed ai sindaci dei comuni nativi e dei capoluoghi dei rispettivi collegi.

GOGLIO, si associa al rimpianto espresso dal presidente per la morte dell'on. Rastelli (Approvazioni).

VINAJ, manda anch'egli un commosso saluto alla memoria del defunto collega, e si associa alle proposte di condoglianze (Approvazioni).

BELOTTI, rievoca la nobile figura di Emilio Campi e si associa alla commemorazione fattane dal presidente (Approvazioni).

RICCIO, a nome della deputazione degli Abruzzi, ricorda di Carlo Altobelli le altissime virtù ed il fervido patriottismo (Vivissime approvazioni).

LA PEGNA, rammenta egli pure le preclari doti del compianto collega Altobelli, cui fu legato da lunga e fraterna amicizia (Vivissime approvazioni).

VINAJ, rende omaggio alla memoria di Carlo Altobelli che si mostrò in ogni occasione così amico sincero come avversario leale (Approvazioni).

CAPORALI, esalta il fervore patriottico e la nobile fierezza di carattere di Carlo Altobelli; ed invia anch'egli un riverente saluto al compianto estinto (Approvazioni).

CAMERINI, con profondo cordoglio, si associa ai sensi di rimpianto espressi per la morte dell'on. Altobelli. (Approvazioni).

SICHEL, reca il tributo d'omaggio, del gruppo parlamentare e del partito socialista alla memoria di Carlo Altobelli. (Approvazioni).

GARGIULO, con animo commosso si associa ai precedenti. (Approvazioni).

BERENINI, esprime la vivissima angoscia di quanti amarono ed ammirarono Carlo Altobelli, che ebbe, doti eccelse, la operosa bontà del cuore. (Vivissime approvazioni — Applausi).

ADINOLFI, si associa anche egli all'omaggio reso alla memoria dell'on Carlo Altobelli.

COLAJANNI, ricorda l'altezza di intelletto e la forza del carattere, della quale l'on. Altobelli ha dato prova anche negli ultimi momenti della sua vita. (Approvazioni).

BOSELLI, presidente del Consiglio, si associa alle nobili parole pronunciate dall'onorevole presidente della Camera e dagli oratori alla memoria degli onorevoli Rastelli, Campi ed Altobelli.

Di Giovanni Rastelli ricorda che portò alla Camera un pensiero temprato all'esperienza ed agli insegnamenti della vita locale.

Di Emilio Campi ricorda che fu combattente fervido, ma cortese sempre ed anche cordiale con gli avversari.

Segnala di Carlo Altobelli lo schietto interprete del cuore della nobile città di Napoli, la quale, la sua illimitata devozione ricambia con uguale intenso affetto.

Ricorda infine come nella guerra presente egli, senza dipartirsi dagli ideali sempre seguiti, ma congiungendo a questi il più fervido amore di patria, vide nell'immancabile vittoria dell'Intesa il trionfo del principio di nazionalità e degli ideali di libertà e di umanità. (Vivissime approvazioni — Vivi applausi).

PRESIDENTE, pone a partito le proposte di condoglianze.

(Sono approvate).

ARCÀ, a nome anche degli altri rappresentanti della provincia di Reggio Calabria, commemora l'on. Giovanni Alessio, che per due legislature rappresentò alla Camera il collegio di Cittanova e fu uomo di grande intelligenza e di acutissimo spirito.

Propone che si esprimano le condoglianze della Camera alla città nativa ed alla famiglia di lui.

ARTOM, commemora il senatore Paolo Fabrizi, che per molte legislature rappresentò alla Camera il collegio di Castelnuovo di Garfagnana. Ne esalta le alte benemerenze patriottiche e la vivacità dell'ingegno; ricorda la stima e la simpatia che tra i suoi colleghi egli aveva saputo conquistarsi. (Approvazioni).

MANCINI, si associa all'omaggio reso alla memoria del senatore Paolo Fabrizi, ricordandone anch'egli i meriti patriottici. (Approvazioni).

BIANCHI VINCENZO, annuncia la morte del senatore Giovanni Paladino, insigne scienziato, che fu onore dell'Ateneo napoletano. (Approvazioni).

GRIPPO, si associa al rimpianto espresso per la morte dell'onorevole senatore Paladino a nome della Basilicata, che serberà memoria imperitura delle sue grandi virtù. (Approvazioni),

BOSELLI, presidente del Consiglio, si associa all'omaggie reso alla memoria dell'ex deputato Giovanni Alessio e degli onorevoli senatori Fabrizi e Paladino.

PRESIDENTE, pone a partito la proposta di condoglianze fatta dall'on. Arcà.

(Sono approvate).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

SACCHI, ministro di grazia e giustizia e dei culti, presenta il disegno di legge:

Disposizioni relative alla capacità giuridica della donna.

MEDA, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto-legge Luogotenenziale 22 ottobre 1916, n. 1594, concernente l'assunzione da parte dello Stato della gestione del dazio di consumo del comune di Palermo.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 23 novembre 1916, n. 1691, recante modificazioni all'articolo del decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1058.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 4 gennaio 1917, n. 129; che stabilisce i limiti entro i quali gli esattori delle imposte hanno l'obbligo di anticipare gli stipendi.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 3 dicembre 1916, n. 1774, recante agevolezze per il pagamento delle sopratasse di registro.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 18 gennaio 1917, n. 149, concernente agevolezze alle industrie che impiegano il sale e provvedimenti relativi al cloruro di sodio chimicamente puro ed a sali speciali.

RUFFINI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta i seguenti disegni di legge:

Per la scuola popolare.

Cessione al comune di Milano delle suppellettibili di alcune tombe del Museo nazionale romano.

COTUGNO presenta la relazione sullo stato di previsione della spesa per il Ministero d'agricoltura per l'esercizio finanziario 1916-1917. (631).

AGNELLI presenta la relazione sulla proposta di legge: Modificazioni alla legge sulla istruzione superiore concernenti i limiti di età dei professori delle Università e degli altri istituti d'istruzione superiore. (405-C).

Sui lavori parlamentari.

BOSELLI, presidente del Consiglio, propone che il bilancio d'agricoltura sia discusso prima di ogni altro argomento a cominciare dalla seduta di giovedì.

Il Governo sarà lieto se in occasione di questa discussione, potrà rispondere alle interpellanze riguardanti lo stesso Ministero.

Propone poi che domani si discuta la conversione in legge di vari decreti.

(Rimane così stabilito).

PRESIDENTE, osserva che quei deputati, che hanno presentato interpellanze relative al Ministero dell'agricoltura, potranno inscriversi nella discussione generale del bilancio dell'agricoltura.

MICHELI, deve mantenere la sua interpellanza, rivolta anche al ministro della guerra.

PIETRAVALLE, mantiene egli pure la sua interpellanza.

La seduta termina alle ore 16.

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *27 febbraio 1917* — (Bollettino di guerra n. 644).

La lotta delle artiglierie fu ieri più intensa nella zona ad oriente di Gorizia · alcune granate caddero sulla città.

Presso la confluenza della Vertoibizza nel Frigido furono respinti nuclei nemici che tentavano avvicinarsi alle nostre linee.

Sulle pendici settentrionali del San Marco un nostro riparto irruppe di sorpresa in una trincea nemica sconvolgendola e fugandone i difensori.

Velivoli nemici lanciarono bombe sul Vallone (Carso): qualche ferito.

Cadorna.

Settori esteri.

Dal settore orientale non si hanno notizie di combattimenti importanti.

Continua in Picardia l'offensiva inglese sull'Ancre e a nord della Somme.

Anche ieri i tedeschi hanno dovuto abbandonare altre località in direzione di Bapaume, non per effettuare un piano prestabilito - com'essi tentano far credere -; ma perchè fortemente premuti dal nemico, che non dà loro un istante di tregua.

Anche sul fronte francese i tedeschi non hanno ormai miglior fortuna. Dovunque sono attaccati, lasciano in mano ai francesi prigionieri e materiale da guerra.

In Macedonia l'attività dei belligeranti si è rallentata alquanto in questi ultimi giorni.

Qualche scontro di pattuglie ha avuto luogo, invece, sulla frontiera nord-ovest della Moldavia e sul Sereth.

Sul canale di San Giorgio, in Dobrugia, i turco-bulgari non hanno più tentato azioni militari.

Nel settore caucasico i turchi sono stati nuovamente respinti presso Sivas.

Egualmente in Mesopotamia essi hanno dovuto indietreggiare di oltre 24 chilometri ad ovest di Kut El-Amara.

Sul fronte della penisola del Sinai gli inglesi non hanno fatto ulteriori progressi, ma conservano tuttavia le posizioni conquistate in questi ultimi tempi.

I sottomarini tedeschi e austro-ungarici proseguono le loro barbariche gesta affondando navi nemiche e neutrali.

I piroscafi e i battelli affondati dal 22 al 26 corrente, e dei quali un telegramma da Parigi dà i nomi, sono, però, in quantità poco ragguardevole in rapporto a quelli in navigazione.

Più particolareggiate informazioni sulla guerra nei vari settori sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 27. — Un comunicato del grande stato maggiore in data del 27 febbraio dice:

Fronte occidentale. — Nella regione di Smorgon, il nemico ha effettuato un attacco con gas asfissianti ed ha emesso durante sette ore otto ondate di gas.

Il nostro pilota sottotenente Etinow ha attaccato tre volte un aeroplano tedesco che si era mostrato al disopra di Dwinsk e lo ha costretto ad atterrare nelle sue posizioni.

Basilea, 27. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Una delle numerose offensive inglesi contro il nostro fronte tra Ypres e la Somme è giunta a penetrare nelle nostre trincee.

Il nemico che era penetrato nelle nostre trincee ad est di Arras è stato respinto con un contrattacco.

Il duello di artiglieria ha sorpassato l'abituale violenza soltanto in alcuni settori.

Fronte orientale. — La temperatura essendosi mitigata l'attività combattiva su parecchi settori è stata più viva che negli tempi tempi.

Fronte macedone. — Niente di nuovo.

Basilea, 27. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — L'attività di combattimento è stata più viva in alcune località.

Parigi, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud-est di Vailly abbiamo fatto un'incursione nelle linee tedesche. Abbiamo preso prigionieri.

Scontri di pattuglie nella regione di Bezonvaux e nei Vosgi.

Notte calma ovunque altrove.

Parigi, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Durante la giornata lotta d'artiglieria abbastanza viva nei settori di Echelle, Saint Aurin e Beuvraignes (a sud dell'Avre), nonchè in Argonne verso Vauquois.

Nella regione di Vailly un colpo di mano nemico è fallito sotto i nostri fuochi.

Abbiamo effettuato tiri di distruzione contro le organizzazioni tedesche del bosco di Malancourt e del settore di quota 304.

Nei Vosgi un'incursione nelle linee nemiche a sud del Col Sainte Marie ci ha permesso di fare prigionieri.

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

Le Hâvre, 27. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Calma sul fronte belga.

Basilea, 26. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 26 corrente dice:

Fronte della Macedonia. — Debole attività sull'intero fronte.
Rado fuoco di moschetteria e mitragliatrici fra distaccamenti avanzati nelle regioni di Monastir e della Moglena. Viva attività aerea nella valle del Vardar e sul litorale di Orfano.
Fronte della Romenia. — Presso Mahmoudia scaramuccie fra avamposti.
Ad est di Tulcea un distaccamento di fanteria russa, al comando di due ufficiali, tentò di avvicinarsi sul fiume gelato alle nostre posizioni, ma non vi riuscì. Un ufficiale fu fatto prigioniero.

Jassy, 27. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno, in data 26 corr., dice:

Sulla frontiera nord-ovest della Moldavia abbiamo respinto potenti ricognizioni nemiche, che hanno subito perdite.
Nella regione montuosa bombardamento reciproco.
Sul Sereth abbiamo bombardato le trincee nemiche ed abbiamo disperso truppe e colonne di rifornimento.

Basilea, 27. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 25 corr. dice:

Fronte del Tigri. — Le nostre operazioni a nord del Tigri si sono effettuate secondo il piano stabilito.
Fronte del Sinai. — La cavalleria nemica in forze con una batteria e sei mitragliatrici ha attaccato una nostra compagnia spinta innanzi.
Dopo un combattimento, che è durato tre ore, l'avversario è stato respinto.
Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Pietrogrado, 27. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Un attacco turco contro nostri elementi a nord della strada di Sivas è stato respinto dal nostro fuoco e da un contrattacco.

Parigi, 27. — Una lista ufficiale di navi affondate comprende le seguenti:

22 febbraio: *Frolic*, battello inglese;
25 febbraio: *Aries*, piroscafo inglese; *Prikonisos*, piroscafo greco;
23 febbraio: *Alberdina*, vapore olandese; *Tammerfos*, piroscafo russo; *Victoria*, vapore greco; *Birnby*, piroscafo inglese; *Laconia*, piroscafo inglese; *Lamentin*. vapore francese; *Hannah Croaswell*, veliero inglese; *Tritonia*, vapore inglese.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 27. — Un comunicato dell'Agenzia tedesca *Wolff* relativo ai combattimenti del 12 e 13 febbraio sulla fronte italiana in Macedonia, insiste ripetutamente sul puerile motivo, già sfruttato dalla stampa alemanna, del grave timore che si nutrirebbe in Italia per una offensiva tedesca.

Smentisce poi il Bollettino del Comando dell'esercito d'Oriente, nel quale si asseriva che le posizioni perdute dagli italiani il giorno 12 febbraio furono nel loro insieme riconquistate il 13 ed il 14 ed afferma invece che dopo un debole contrattacco tentato dagli italiani il 13 fallì completamente.

Conclude asserendo che le posizioni sono tutte e interamente in mano dei tedeschi.

Quanto allo sciocco motivo del timore italiano per un'offensiva tedesca è ormai storico che, nel mentre alla dichiarazione di guerra lanciata dalla Romania all'Austria la Germania rispose intimando immediatamente guerra alla Romania, alla dichiarazione di guerra fatta dall'Italia all'Austria nel maggio dal 1915 la Germania stette quieta.

Fu l'Italia che il 27 agosto 1916 ruppe ogni indugio e dichiarò guerra alla Germania.

Circa gli avvenimenti militari del 12 al 14 febbraio sulla fronte italiana in Macedonia sta il fatto che alla sera del 12 febbraio le truppe tedesche, dopo improvviso e violento fuoco di artiglieria, bombarde e mitragliatrici, coadiuvate da lancio di bombe incendiarie ed asfissianti e di liquidi infiammati e da altri simili ignobili mezzi di guerra, riuscirono ad occupare un tratto di circa 200 metri di nostri trinceramenti.

Nella giornata del 13, come ha annunziato il Comando supremo dell'esercito d'Oriente, le nostre truppe, con vigoroso contro attacco, riconquistarono nel loro insieme le perdute posizioni, tranne breve tratto di trinceramento, che, completamente sconvolto, distrutto ed incendiato dal fuoco nemico, non si ritenne opportuno di rioccupare.

Il buon successo delle nostre truppe fu riaffermato in un violento contrattacco che i tedeschi sferrarono nel pomeriggio del 14 e che fu nettamente ributtato con gravissime perdite degli assalitori.

Questa la verità dei fatti, che a una diecina di giorni di distanza si tenta svisare, non si sa se per ambizione di qualche comando in sottordine o per malafede del comando tedesco, che tiene a glorificare il primo urto con le nostre truppe, pur così male riuscito per esso.

La Delegazione parlamentare francese

Attivissima è stata la giornata di ieri per i graditi nostri ospiti parlamentari.

A Montecitorio, dalle ore 8,30 alle 10, e poi, dopo il ricevimento all'Associazione della Stampa, dalle 10,45 alle 12,45, sono state tenute la 5ª e la 6ª seduta del Parlamento interalleato, dedicate allo studio delle varie questioni economiche e finanziarie.

Prima di chiudere i loro lavori le due sezioni, adottando la proposta presentata dai tre parlamentari francesi Henry Simon, Franklin Bouillon e Tardieu e dai tre parlamentari italiani principe Di Scalea, Gallenga e Torre stabilirono che tutte le questioni esaminate nella sessione del Parlamento interalleato saranno sottoposte sia ai rispettivi Parlamenti, sia ai Governi dei due paesi.

La sessione di Roma si è chiusa col voto della seguente mozione presentata dal senatore Pichon e dal deputato Franklin Bouillon ed approvata ad unanimità tra applausi:

« Terminando i suoi lavori il Parlamento interalleato riunito a Montecitorio constata l'accordo di massima che si è unanimemente stabilito tra i suoi membri e rinnova l'impegno solenne di fare in Francia e in Italia, a mezzo dei delegati delle due sezioni, il massimo sforzo per tradurre in atto le risoluzioni che in esso sono state votate. Al tempo stesso il Parlamento interalleato si impegna di promuovere nel più breve spazio di tempo la convocazione delle sezioni inglese e russa per concludere l'opera iniziata nella riunione di Roma ».

Fu anche stabilito che la prossima riunione sia tenuta a Parigi nel mese di aprile.

Durante le sedute venne data comunicazione dei telegrammi seguenti:

« Luzzatti - Ministro di Stato — Roma.

Il presidente della Repubblica, al quale ho partecipato al suo ri-

torno da una breve assenza i voti della Delegazione parlamentare italiana, da lei autorevolmente comunicatami, mi prega di farle sapere che egli è stato sensibilissimo a questa dimostrazione e di esprimerle i suoi più vivi ringraziamenti.

Briand ».

« S. E. Luzzatti — Roma.

Vivamente ringrazio V. E. Saluti e voti Delegazione parlamentare francese porteranno sicura fortuna auspicati comuni obbiettivi.

Revel ».

Nel pomeriggio la Delegazione francese assistette per circa un'ora alla seduta della Camera e si recò quindi al ricevimento dato in onore di lei dal Senato, dove giunse alle 16 precise.

I componenti la Missione furono ricevuti nell'atrio, mentre le sentinelle presentavano le armi, dal dott. Mantovani, direttore dell'Ufficio di questura, e preceduti da quattro uscieri vennero da lui accompagnati allo scalone principale ove si trovavano ad attenderli i senatori principe Fabrizio Colonna e Reinaud questori del Senato.

Questi li introdussero nella sala delle conferenze dove erano riuniti il presidente del Senato, on. Manfredi, il presidente della Camera, on. Marcora, il presidente del Consiglio, on. Boselli, l'ambasciatore Barrère, i ministri Sonnino, Orlando, Carcano, Meda, Morrone, Sacchi, Bonomi, Corsi, Ruffini, Raineri, De Nava, i sottosegretari di Stato Borsarelli, Danieli, Ancona, Foscari, Bonicelli, Morpurgo, Rossi Cesare e Pasqualino-Vassallo, numerosissimi senatori e deputati.

Parlò per primo il presidente del Senato, on. Manfredi. Egli disse fra la più viva attenzione:

« Il Senato italiano, al quale ho l'onore di presiedere, è grato di questo convegno ed in suo nome ringrazio principalmente i signori delegati del Parlamento francese.

Di questo vostro viaggio in Italia noi cogliamo con grande piacere il profitto di conoscere personalmente sì onorandi parlamentari della nostra alleata più vicina, e di stringere maggiormente i legami di amicizia, anzi di fratellanza latina fra le due nazioni.

L'età mia canuta vi dica, che molte cose io vidi, più della metà del secolo passato, con tutte le vicende nostre; ma io amo fermare il mio ricordo al cannone di Magenta e Solferino.

Oh! l'Italia non finirà mai di essere memore alla Francia del sangue versato sui campi lombardi per liberarla! Oggi francesi ed italiani, alleati contro i comuni nemici, reciprocamente ci prestiamo le armi ed il cuore.

Uniti nella guerra con i potenti alleati, uniti di certo saremo nella vittoria.

Le Delegazioni parlamentari potranno porre i germi della concordia per poi; ma non ne scapiti la cooperazione bellica; mentre ancora si combatte e si muore e la ferocia nemica aumenta, ed i paesi invasi soffrono strazio, e terre e mari fremono, gridando vendetta.

Tutto ed innanzi tutto sia dato alla guerra; perchè tale sia la vittoria da produrre una pace, che assicuri i confini alle nazioni, la libertà all'Europa, la civiltà al mondo.

Partate il nostro saluto al vostro Senato ed alla Camera, l'amplesso nostro alla Francia ».

Alle applaudite parole dell'on. Manfredi rispose l'on. Steeg, exministro dell'istruzione pubblica, in nome del Senato francese.

Quindi prese la parola S. E. il presidente della Camera dei deputati, on. Marcora.

Disse:

Onorevoli colleghi della Camera dei deputati e del Senato francese!

È con questo nome, come penso me ne dia diritto il titolo delle riunioni dei rappresentanti delle nazioni alleate, che vi porgo con animo pieno di affetto ed augurio, il saluto cordialissimo della Camera dei deputati d'Italia che ho l'onore di rappresentare.

La vostra presenza tra noi richiama alle nostre menti ed ai nostri cuori fatidici eventi e conferma il valore e la forza delle istituzioni parlamentari destinate a presidio della libertà e della vigoria morale dei popoli convinti della propria forza e dei propri diritti.

Ma appunto perciò il mio saluto, il saluto di tutti i miei colleghi, a traverso e al di sopra delle vostre persone così eminenti nella scienza, nella politica, nel reggimento dello Stato e benemeriti per i grandi servizi resi alla causa della civiltà e della giustizia, va alla intiera vostra nobile patria, la cui voce valse secondo la calda frase di un vostro illustre, a interrompere per l'Italia la prescrizione della libertà, e va ai vostri eroici soldati, ai vincitori della Marna, di Verdun e della Somme, successori di quelli coi quali ricordo con riconoscenza di essermi trovato compagno nel 1859 nella guerra liberatrice della mia Lombardia, che preparò all'Italia la realizzazione delle sue speranze e il compimento dei suoi destini.

Nessun malinteso, nessuna nube passeggera, ha mai potuto, nè potrà mai offuscare od affievolire i sentimenti che il popolo italiano nutre per il popolo francese, perchè hanno ed avranno sempre il loro saldo fondamento nell'antica, indissolubile comunanza di razza, di tradizioni, di missione civile.

Essi, permettetemene il ricordo, sono mirabilmente sintetizzati nell'offerta che il nostro Garibaldi, già avanti negli anni e di malferma salute, nel 1870 fa di quanto gli resta di vita al vostro Governo della difesa nazionale, nel giovine volontario sepolto dalle nevi nel passare le Alpi per correre alle vostre file, nel quale il vostro grande poeta, Victor Hugo, raffigurò l'Italia protendente le sue braccia alla straziata sorella, nelle lacrime di dolore e di sdegno versate da Giuseppe Verdi nel suo epistolario per la minaccia di Parigi invasa dai tedeschi.

E non poteva essere dubbio che tali sentimenti lo guidassero allo scatenarsi dell'immane odierno conflitto quando con petulante arroganza si disse che i trattati internazionali erano pezzi di carta da potersi stracciare, e la nazionalità del Belgio fu soppressa e parte della Francia invasa e devastata, l'Italia ritenne a giusta ragione che essa non aveva mai dato la firma a trattati che permettessero di calpestare i principî fondamentali del suo risorgimento ed il suo posto fu preso. Senza titubanze nè riserve associò le sue sorti alle vostre e a quelle delle alleate Inghilterra e Russia. E non trattenuta dalle enormi difficoltà di natura e da quelle d'arte che il secolare nemico aveva di lunga mano preparate, e che voi avete potuto constatare, combatterà con gli alleati fino al conseguimento della completa vittoria, sicura che al valore dei suoi soldati corrispondono la saggezza dei duci e dei governanti, la fede ed il concorde volere del Parlamento e del popolo tutto.

La fratellanza delle armi e la solidarietà dei propositi dell'oggi consacreranno domani quella benefica intesa politica economica e sociale che sarà la più salda delle alleanze.

A conseguirle sono rivolte le adunanze collettive, fin qui tenute da voi e dai colleghi d'Italia e d'Inghilterra e le altre che potranno seguire, e nel pensiero che le ispira saranno, non è da dubitarsi concordi i rispettivi Parlamenti.

Onorevoli colleghi!

Passati per sempre i tempi in cui era scopo della comune debolezza ricercare di inasprire ed ingigantire i rispettivi difetti, rivelatici a noi stessi ed agli altri, sarà compito dei forti scoprire ed avvalorare le nostre reciproche virtù.

E benediciamo questo spirito nuovo che aleggia intorno a noi di virili propositi per la vita di guerra come per la futura vita di pace.

Benediciamo la radiosa iniziativa di rapporti internazionali basati soltanto sulla ragione della civiltà e sul calcolo della fiducia per il progresso sicuro di Nazioni chiamate a collaborare nell'interesse dell'umanità.

E dalle stesse immani crudeltà che il perverso genio nemico sa accumulare, cogliamo l'auspicio che questo spregio di ogni legge

umana e divina sia la consacrazione della segregazione da ogni civile consorzio.

E così sia.

Cessate le vivissime acclamazioni rispose a nome della Camera francese l'on. Franklin Bouillon.

I presenti, furono quindi accompagnati dal presidente Manfredi nella sala del Maccari, ove si offrì loro un rinfresco.

Alle 20,30 la Delegazione francese del Parlamento interalleato partì per Napoli accompagnata dai senatori Pullè e Prospero Colonna.

Alla stazione erano a salutarla l'on. Tommaso Tittoni, l'ambasciatore di Francia, sig. Barrère, ed i deputati Arcà, Maury, Cesare Nava, Gallenga e il prefetto, comm. Aphel.

Alle ore 0,45 la Delegazione giunse a Napoli. Alla stazione prestava servizio d'onore un drappello di guardie municipali in alta uniforme. Erano a ricevere gli illustri ospiti il console generale di Francia Boulot, il vice console di Francia, il prefetto, comm. Menzinger, il comandante del dipartimento marittimo, ammiraglio Millo, il comandante del corpo d'armata, generale Di Carpineto, il capo di stato maggiore, colonnello Tamaio, il sindaco, duca Del Pezzo, con gli assessori ed il segretario generale del Comune ed il presidente della Camera di commercio, comm. Mauro.

I componenti la Delegazione, dopo scambiati cordiali saluti e strette di mano con le autorità presenti, salirono in automobile e si diressero all'Hôtel Vittoria.

Discorso Wilson al Congresso

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Washington, 27. — Il Presidente Wilson ha diretto alle due Camere riunite in Congresso le seguenti parole:

Ho domandato di nuovo il privilegio di dirigervi la parola perchè traversiamo ore critiche durante le quali mi sembra mio dovere stare in stretto contatto con le due Camere e con il Congresso in modo che non vi sia tra noi alcuna divergenza quanto a deliberazioni ed atti. Il 3 febbraio io vi feci conoscere ufficialmente un atto inatteso e improvviso del Governo Imperiale tedesco dichiarante la sua intenzione di non tener conto delle promesse fatte nell'aprile al Governo degli Stati Uniti e di intraprendere immediatamente operazioni dei sottomarini contro ogni nave di commercio sia belligerante che neutrale che tentasse di avvicinarsi alla Gran Bretagna ed all'Irlanda dalla costa occidentale o ai porti dal Mediterraneo orientale e di condurre le sue operazioni senza alcun riguardo per le restrizioni stabilite dagli usi internazionali e senza alcun riguardo persino per tutte le considerazioni di umanità, che potrebbero ostacolare lo scopo perseguito da ormai quattro settimane. I suoi risultati non sono interamente rivelati. Il commercio delle altre nazioni neutrali è fortemente provato ma lo è forse in misura non molto maggiore di quanto accadeva prima del 1° febbraio, epoca nella quale la nuova politica del Governo Imperiale è stata messa in pratica. Noi abbiamo domandato agli altri Governi neutrali la loro cooperazione per impedire la depredazione tedesca, ma io temo che nessuno abbia giudicato opportuno di unirsi a noi per una linea di condotta comune.

Il nostro proprio commercio ha sofferto e soffre piuttosto a causa di apprensioni che per fatti, piuttosto perchè tante nostre navi rimangono timidamente nei porti della metropoli che non perchè navi americane siano state affondate.

Due navi americane sono state affondate cioè l'*Housatonic* ed il *Liman M. Law*. Il caso dell'*Housatonic* che trasportava derrate alimentari per una casa di Londra assomiglia essenzialmente a quello del *William P. Frye* per il quale il Governo tedesco riconobbe di dovere indennità e compensi. La vita dei marinai, come per il *William P. Frye* fu tutelata con ragionevoli cure. Nel caso del *Liman M. Law* che trasportava casse per agrumi e doghe da botti a Palermo è stato scoperto un procedimento barbaro che merita di essere gravemente condannato; ma l'attacco non è stato accompagnato dalle circostanze che potrebbero verificarsi in seguito all'uso dei sottomarini contro le navi commerciali, come lo pratica il Governo tedesco.

Insomma la situazione alla quale ci troviamo di fronte per quanto riguarda l'attuale condotta della campagna sottomarina tedesca contro il commercio e gli effetti sulle nostre proprie navi e per il nostro popolo è sostenzialmente la stessa di quando mi presentai dinanzi a voi il 3 febbraio, eccetto che per il fatto che le nostre navi sono trattenute nei nostri porti in seguito alla ripugnanza degli armatori di porre a rischio le navi in mare senza avere assicurazioni di adeguata protezione. La congestione del nostro commercio diventa rapidamente sempre più grave e potrebbe da sola realizzare ben presto ciò che le nuove istruzioni tedesche ai sottomarini tendevano a compiere.

Per quanto ci riguarda, possiamo dire soltanto che l'atto deliberato che mi ero permesso di sperare che i comandanti avrebbero evitato, non si è in realtà verificato; ma mentre ciò è fortunatamente vero, si deve ammettere che vi sono alcune indicazioni complementa i rivelanti le intenzioni delle autorità e della stampa tedesca le quali hanno aumentato piuttosto che diminuito l'impressione che se le nostre navi ed i nostri cittadini sono risparmiati, ciò è dovuto a circostanze fortunate o al fatto che i comandanti dei sottomarini tedeschi che essi possono incontrare s'impongono riserva e discrezione inattese piuttosto che allo spirito delle istruzioni secondo le quali agiscono i comandanti stessi.

Sarebbe follia negare che la situazione è gravida di possibili gravissimi pericoli e che ogni uomo sensato non può non vedere che la necessità di un'azione definita può sopraggiungere ad ogni momento. Se noi vogliamo difendere i nostri diritti fondamentali come nazione neutrale, di fatto e non soltanto a parole, sarebbe estremamente imprudente non essere pronti.

Non posso in simili circostanze trascurare il fatto che la fine dell'attuale legislatura è prossima e che probabilmente la riunione e la organizzazione del Congresso che deve succedere a questo richiederà un tempo enorme.

Pertanto ritengo di dover prendere in considerazione questo fatto per ottenere da voi la conferma immediata di poteri che potrei avere in ogni momento bisogno di esercitare. Indubbiamente io posseggo già anche senza un mandato legale speciale, poteri in base ai miei stessi diritti e ai miei doveri costituzionali, ma nelle attuali circostanze preferisco di non agire su vaghe induzioni e desidero sentire che l'autorità e il potere del Congresso mi appoggino per tutto ciò che potrebbe divenire necessario di fare.

Siamo tutti servitori del popolo e dobbiamo agire insieme e secondo le intenzioni del popolo per quanto ci è possibile indovinarle e interpretarle.

Nessuno ignora ciò che è nostro dovere di fare. Noi dobbiamo difendere il nostro commercio e l'esistenza dei nostri cittadini nelle difficili circostanze attuali con discrezione ma con decisione ferma e chiara.

Soltanto il metodo e l'estensione della nostra azione rimangono da decidere secondo le circostanze se le circostanze avessero a presentarsi.

Poichè è stato purtroppo provato che è impossibile tutelare con mezzi diplomatici i nostri diritti di neutrali contro le violazioni illegali che subiscono da parte della Germania, non può esservi altra soluzione che la neutralità armata, che noi sapremo mantenere e che ha numerosi precedenti nella storia degli Stati Uniti.

Si deve sperare ardentemente che non sarà necessario mettere in azione le forze armate. Il popolo americano non lo desidera. I nostri desideri non differiscono dai suoi.

Sono convinto che si comprenderanno i sentimenti che mi fanno agire e lo scopo che è caro al mio cuore e desidererei di mostrare in tutto ciò che faccio quanto io sia desideroso che le popolazioni

delle nazioni belligeranti lo comprendano anch'esse e non diffidino di noi.

Spero di non dover dare maggiori prove ed assicurazioni di quante ne abbia già date da circa tre anni della mia ansiosa pazienza e del fatto che io sono amico della pace, che desidero mantenere lungamente per gli Stati Uniti.

Io non propongo la guerra e non ho in vista neppure alcuna misura che possa condurvi. Vi domando soltanto che mi accordiate col vostro voto i mezzi e l'autorità necessari per tutelare i diritti del grande popolo che usufruisce della pace e desidera di esercitare i diritti e di conservare la pace, nel pacifico esercizio dei diritti riconosciuti da tempi immemorabili da tutte le nazioni civili.

Nessuna linea di condotta che adotterò o che il popolo adotterà può provocare la guerra la quale non può essere provocata se non da atti di premeditata aggressione.

Voi comprenderete perchè io non possa fare proposte precise nè prevedere adesso la nostra azione e devo domandarvi di confermare i miei poteri nella forma generale nella quale un'azione può diventare necessaria e che è ancora impossibile prevedere.

Ritengo che il popolo consentirà di avere fiducia in me per agire con prudenza e saggezza in quello spirito di vera amicizia e di buona fede che esso ha sempre dimostrato durante questi mesi di prova. È con questa convinzione che vi prego di autorizzarmi a dare alle navi mercantili le armi difensive se ciò dovesse essere necessario e di adoperare tutti gli altri mezzi che potrebbero essere necessàri per proteggere le navi e i concittadini nell'esercizio della loro pacifica attività.

Vi domando anche di concedermi, insieme coi poteri che chiedo, crediti sufficienti per permettere di fornire i mezzi di protezione ove mancano, compresa una sufficiente assicurazione contro i rischi dell'attuale guerra.

Ho parlato del nostro commercio e dei legittimi viaggi marittimi dei nostri concittadini ma non vi lascerete indurre in errore quanto alle mie idee direttive, idee che sono la base di queste parole e che dànno loro dignità e peso. Noi non pensiamo soltanto agli interessi materiali, ma piuttosto ai diritti fondamentali dell'umanità e al principale tra tutti questi diritti, alla vita. Io non penso soltanto al diritto degli americani di andare e venire per i mari per affari, ma anche a qualche cosa di più profondo e ben più fondamentale; io penso ai diritti dell'umanità senza i quali non vi è civiltà. Il mio pensiero va ai grandi principî di compassione e di protezione con i quali l'umanità ha cercato di coprire le vite umane, la vita degli uomini che pacificamente conservano i rapidi e vitali procedimenti industriali del mondo, la vita delle donne e dei fanciulli e di coloro che forniscono il lavoro che assicura la sussistenza. Noi non parliamo di diritti materiali egoistici, ma di diritti che i nostri cuori appoggiano e il cui fondamento è la legittima passione per la giustizia sulla quale tutte le leggi, tutte le istituzioni di famiglia, di Stato e di umanità devono basarsi come sulla base ultima della nostra esistenza e della nostra libertà.

Non posso credere che ogni uomo che abbia a cuore i principî americani esiti a difendere ciò.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 18 febbraio 1917.

Presidenza del socio senatore prof. LORENZO CAMERANO presidente dell'Accademia

Sono presenti i soci: Chironi, vice presidente dell'Accademia, Carle, Brondi, Einaudi, Baudi di Vesme, Patetta, Vidari, Prato.

È scusata l'assenza del socio Stampini, segretario della classe.

Funge da segretario il socio Prato.

Si legge e si approva il verbale dell'adunanza precedente del 4 febbraio n. s.

Il presidente informa la classe circa l'andamento dei lavori della Commissione per lo studio dei problemi legislativi connessi allo stato di guerra ed alle riforme che seguiranno il ritorno alle condizioni normali.

Segue uno scambio di idee rispetto a taluna delle questioni che già formarono e formeranno oggetto dei lavori della Commissione.

CRONACA ITALIANA

S. E. Bissolati all'estero. — Al fronte inglese, dove giunse giorni sono l'on. Bissolati, visitò il campo di battaglia della Somme e diversi altri settori della linea, tra cui quello di Ypres. L'on. ministro espresse più volte la sua ammirazione per il vigore fisico delle truppe britanniche, per lo spirito gaio che esse manifestano e per la formidabile organizzazione logistica che le sostiene.

Al Quartiere generale inglese l'on. Bissolati venne ricevuto dalle più alte autorità, come già al fronte belga.

Compiute le visite ai campi di guerra si recò a Londra, dove la stampa ne ha salutato con fervore l'arrivo.

Ieri mattina l'on. ministro iniziò a Londra una serie di visite e di colloqui con personalità politiche che lo tennero occupato l'intera giornata.

Nel pomeriggio visitò la Camera di commercio italiana, informandosi del suo funzionamento ed interessandosi alle proposte per estenderne ed intensificarne l'azione.

Il trasporto dei carboni in Italia. — Un comunicato del Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari reca:

I recenti accordi internazionali conclusi a Londra ai primi del corrente mese, con l'intervento dei sottosegretari di Stato Ancona e Dallolio, hanno già avuto in parte esecuzione.

Sono state infatti assegnate al Governo italiano (in più del naviglio a sua disposizione al 31 gennaio scorso), tante navi da carico in servizio permanente per un complesso di 140.000 tonnellate di capacità di stiva in peso morto.

Altrettante navi di uguale capacità sono state assegnate all'Italia per determinati viaggi consecutivi.

Ulteriori assegnazioni sono in corso. Intanto sono state prese disposizioni perchè i notevoli aumenti di tonnellaggio già ottenuti abbiano la loro influenza sui rifornimenti del mese venturo.

Per la limitazione dei consumi. — In seguito a quanto fu convenuto a Napoli nella riunione tenutasi domenica, presenti le LL. EE. Arlotta, Comandini e Canepa, si riunirono ieri i rappresentanti delle Amministrazioni che contribuiscono alla costituzione dell'ente autonomo per i consumi nel capoluogo e nella Provincia. Venne approvato lo statuto e dichiarato costituito l'ente autonomo, con un capitale iniziale di L. 500.000.

Il sindaco di Napoli fu nominato presidente del Consiglio generale, il comm. Nicola Miraglia presidente del Comitato amministrativo, e il comm. Emilio Mele amministratore delegato.

Con le deliberazioni prese, la costituzione ed il funzionamento dell'ente sono senz'altro assicurate, col pieno gradimento del Governo e con soddisfazione della intera cittadinanza.

Istituto coloniale italiano. — Il Consiglio centrale riunitosi sotto la presidenza dell'on. Artom ha deliberato un contributo per le onoranze al compianto vice ammiraglio Bettòlo ed ha preso in esame lo statuto per il nuovo ente nazionale di assistenza agli orfani degli emigrati morti in guerra, approvandolo definitivamente.

Il Consiglio, inoltre, constatando gli ottimi risultati e il crescente svolgimento dell'ufficio di informazioni commerciali e coloniali ha deciso di annettervi una speciale sezione per informazioni agricole e fondiarie per i nostri emigrati.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

27 febbraio 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 3.0
Temperatura massima, » » . . 9.9

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 27. — In base ad ulteriori informazioni la Compagnia Cunard annunzia che quasi tutti coloro che si trovavano a bordo del *Laconia* sono stati salvati.

LONDRA, 27. — I giornali hanno da New York:

Venti marinai dell'equipaggio e sei passeggeri del *Laconia* erano cittadini americani.

PIETROGRADO, 27. — La Duma ed il Consiglio dell'Impero hanno ripreso le sessioni.

ZURIGO, 27. — Si ha da Budapest:

Camera dei deputati. — Tisza rispondendo ad una interrogazione di Andrassy circa gli approvvigionamenti, dichiara che Andrassy desidera che i Governi degli Stati alleati non si celino nulla onde sappiano la situazione reale per poter giudicare esattamente quale sia in ciascuno Stato. Ciò avviene dall'inizio della guerra ma purtroppo le tre ultime annate agricole sono state così sfavorevoli che l'Ungheria non ha potuto fornire viveri che molto meno che nei tempi normali. Tuttavia l'Ungheria va fino all'estremo della possibilità. Si spera che non vi sia oggi in Austria e in Germania chi ne dubiti.

LONDRA, 27. — *Camera dei lordi.* — Rispondendo ad una interrogazione sulle operazioni in Mesopotamia lord Curzon legge il seguente telegramma ricevuto ieri nel pomeriggio:

Le nostre cannoniere come pure la nostra cavalleria e la fanteria si posero all'inseguimento del nemico in ritirata verso ovest al mattino del 25 corr.; forti retroguardie turche, appoggiate da artiglieria, furono incontrate in posizioni trincerate a circa ventiquattro chilometri ad ovest-nord-ovest di Kut-el-Amara, servendo a quanto pare da copertura per la ritirata dell'artiglieria e delle forze nemiche da Babhailah.

La nostra fanteria ha dato l'assalto a queste posizioni dopo un intenso bombardamento ed è riuscita a mettervi piede mentre la nostra cavalleria operava un movimento aggirante contro il fianco nord turco.

Numerosi greggi e almeno 60 prigionieri, materiale e depositi sono stati presi in questa giornata.

Un poco più tardi verso sera i turchi incominciarono a rimorchiare un loro pontone lungo il Baghailah ma il rimorchiatore ha lasciato il rimorchio dopo essere stato bombardato dai nostri aeroplani e il pontone andò alla deriva.

Risulta da questo telegramma, aggiunge Curson, che le operazioni si estendono ad una certa distanza al di là di Kut-el-Amara e che i successi annunziati ieri proseguono. Credo, senza averne la cifra esatta, che il numero dei prigionieri turchi fatti fin qui ascenda a parecchie migliaia.

È ora evidente, dice Curzon, che la macchia, se si può adoperare questo termine, inflitta alle nostre armi l'anno scorso è completamente cancellata dalle operazioni attuali.

ZURIGO, 27. — Si ha da Berlino: *Reichstag* — Assistono alla seduta il Consiglio federale, il cancelliere dell'Impero, i segretari di Stato e i ministri.

Si riprende la discussione in prima lettura del bilancio.

Il cancelliere Bethmann Hollweg comincia col rilevare che, mentre i soldati tedeschi stanno nella furia del fuoco e i sottomarini incrociano sprezzando la morte, nel paese si lavora soltanto a produrre cannoni, munizioni e viveri.

Tra la lotta per la vita e la morte e per l'avvenire dell'Impero, giunta ad una estrema violenza, una sola questione s'impone, dominando ogni problema politico, interno ed estero, combattere e vincere.

Ricorda l'approvazione dei crediti di guerra, che dimostra la risoluzione di combattere sino a che i nemici siano disposti alla pace.

Indi il cancelliere continua:

Su come debba essere questa pace, molto è stato scritto nei giornali e molto si è parlato nelle assemblee dopo che fu concessa la discussione sugli scopi della guerra. Anche nella Camera dei deputati prussiana fu discusso di recente ampiamente se e quali conquiste territoriali e quali altre garanzie debba recarci la pace. Per quanto questi problemi siano decisivi riguardo al nostro avvenire, e per quanto in conseguenza agitino con piena ragione gli animi ritengo prematuro partecipare per parte mia a tali discussioni. Non sarebbe proficuo fare dal mio posto promesse in precedenza e formulare condizioni nei particolari. Ciò che potevo dire sulle direttive e sugli scopi delle nostre condizioni, lo dissi ripetutamente; intendiamo per fine alla guerra con una pace durevole, che ci garantisca il risarcimento per tutti i torti sofferti e assicuri l'esistenza e l'avvenire di una forte Germania. Questo è il nostro scopo: nè più nè meno.

Il cancelliere passa a parlare della politica interna, sui cui grandi problemi v'è divergenza di idee come sugli scopi della guerra.

Il pensiero nazionale regna oggi in tutto il popolo al disopra delle classi e dei partiti. Crede anche che ogni ragionevole rappresentante dei diritti del popolo apprezzi il valore delle istituzioni monarchiche tedesche. Quanto al militarismo prussiano, la sua situazione geografica costrinse sempre la Germania a seguire il monito di Federico il Grande: « Toujours en vedette ». Elogia la Monarchia, che sola concede di esercitare la potenza; la Monarchia è radicata nel popolo, il quale trae da questa sorgente l'amore degli uomini liberi e la forza.

WASHINGTON, 27. — Dispacci ufficiali confermano la notizia della morte di due signore americane in seguito al siluramento del *Laconia* senza preavviso, stabilendo così l'esistenza dell'atto deliberato e non fortuito.

Il caso del *Laconia* sembra un nuovo caso del genere di quello del *Lusitania*. Il potere esecutivo attende che il Congresso abbia approvato la domanda formulata ieri da Wilson e il suo primo provvedimento consisterà nel munire le navi mercantili di cannoni e cannonieri per difesa e farle assicurare dallo Stato contro i rischi di guerra.

PARIGI, 28. — Il Presidente della Repubblica, Poincaré, accompagnato dal presidente del Consiglio, Briand, si è recato al Quartier generale, ove il generale Nivelle lo ha condotto a visitare le varie organizzazioni.

LONDRA, 28. — Un documento ufficiale annuncia che vi sono attualmente nel Regno Unito 28.837 prigionieri di guerra e 23.929 prigionieri civili, la maggior parte di nazionalità tedesca. Vi sono in Germania 35.739 prigionieri britannici delle due categorie.

LONDRA, 28. — *Camera dei comuni.* — Alcuni deputati domandano se il Governo ha preso una decisione su quanto concerne gli alleati in età militare residenti in Inghilterra. Il presidente dello Scacchiere, Bonar Law, risponde che attualmente sono in corso negoziati su questo argomento col Governo russo.

Alla domanda se i sudditi delle due nazioni di età militare potranno recarsi in un paese diverso dal loro, Bonar Law risponde negativamente.

Whyte chiede se il Governo francese ha preso parte a questi negoziati. Bonar Law risponde: Non con me.

PIETROGRADO, 28. — La riapertura della Duma è avvenuta in perfetta calma.

La prima seduta è stata occupata dal discorso del ministro dell'agricoltura sulla politica del Governo in materia di approvvigionamenti.

LA COROGNA, 28. — L'ex ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino Gerard col personale dell'Ambasciata si è imbarcato a bordo del vapore *Infanta Isabel* ed è partito salutato sulla banchina del porto dalle autorità, dal Console d'Inghilterra, dai componenti la colonia americana e da numerose personalità.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.